



Regione Emilia Romagna

Servizio di valutazione indipendente del POR FSE 2014–2020

Valutazioni tematiche on-going relative alle priorità degli assi del Programma

**TEMA 3 - EFFICACIA DELLE POLITICHE A SOSTEGNO
DELL'INNOVAZIONE E DEL RIPOSIZIONAMENTO STRATEGICO DEL
SISTEMA IMPRENDITORIALE**

RAPPORTO PRELIMINARE

RTI Iris srl – Performer srl

(Giugno 2022)



performer

INDICE

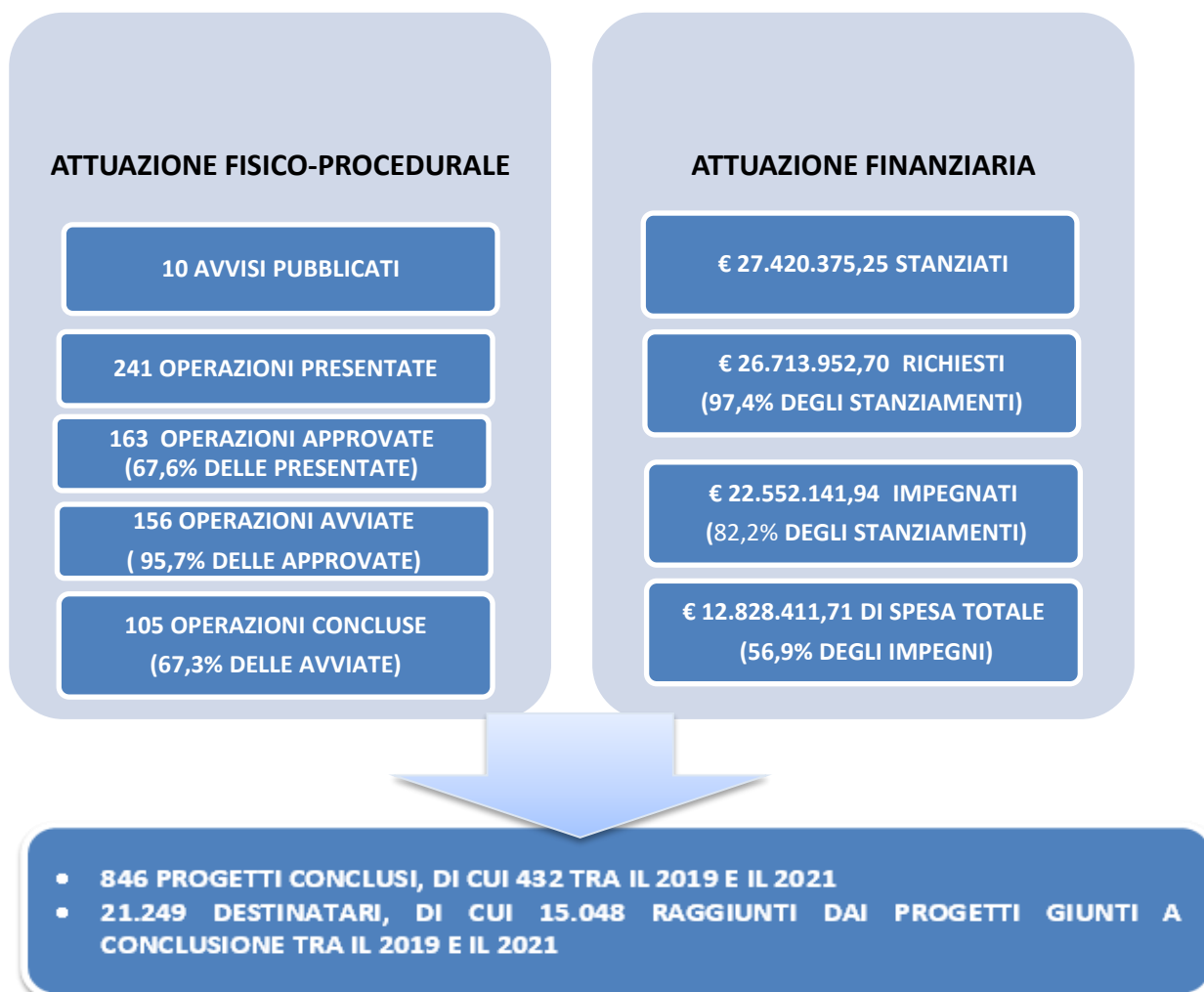
EXECUTIVE SUMMARY.....	2
1 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ OGGETTO DI VALUTAZIONE.....	8
1.1 Le domande di valutazione.....	8
1.2 Gli interventi oggetto di analisi	10
2 IL QUADRO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	12
3 QUADRO DELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI AL 31/12/2021	17
3.1 Attuazione procedurale.....	17
3.2 Attuazione finanziaria.....	26
3.3 Attuazione fisica	29
3.3.1 <i>Tipologia dei progetti conclusi</i>	29
3.3.2 <i>Caratteristiche dei destinatari</i>	35
3.3.3 <i>Caratteristiche delle imprese destinatarie</i>	41
3.3.4 <i>Caratteristiche dei partenariati</i>	46
INDICE DELLE TABELLE	48
INDICE DELLE FIGURE	49

EXECUTIVE SUMMARY

Il presente Rapporto si illustra i risultati delle attività di valutazione preliminari inerenti all'efficacia delle politiche a sostegno dell'innovazione e del riposizionamento strategico del sistema imprenditoriale (Tema n. 3) finanziate nell'ambito dell'Asse 1, priorità di investimento 8.5, e costituisce un aggiornamento della valutazione realizzata nel 2019. Le attività di analisi presentate di seguito si concentrano sui progetti giunti a conclusione nell'arco di tempo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 31 dicembre 2021. I quesiti che orientano le attività di valutazione sono i seguenti:

QUESITI VALUTATIVI TEMA 3
1 - Le misure formative costituiscono per le imprese un elemento determinante delle strategie di innovazione, riorganizzazione e riposizionamento?
2 - Le misure formative rispondono al fabbisogno di competenze necessarie ad affrontare il cambiamento?
3 - Le misure formative rappresentano uno strumento capace di ridurre i costi connessi ai processi di cambiamento affrontando l'emergenza occupazionale con azioni di consolidamento delle competenze per la permanenza nel posto di lavoro e di eventuale ricollocazione dei lavoratori che rischiano di essere espulsi dal mercato del lavoro?

Il quadro dell'attuazione osservato alla scadenza di rilevazione del 31/12/2021 è riassumibile come segue:



CARATTERISTICHE DEI PROGETTI CONCLUSI

La programmazione degli interventi oggetto di valutazione discende da un quadro di politiche regionali per la competitività e lo sviluppo (patto per il lavoro, direttrice di intervento “sviluppo, imprese e lavoro”) basate sulla Strategia di specializzazione intelligente e sugli obiettivi di rafforzamento e internazionalizzazione dei sistemi produttivi (L.R. n. 14/2014) che costituiscono un ambito prioritario di integrazione per gli interventi FSE, FESR E FEASR. Le attività di formazione continua costituiscono il nucleo portante del contributo fornito dal FSE a questo quadro strategico, tramite cui sostenere processi di *upskilling* e *reskilling* che consentano di affrontare le transizioni e gli aggiustamenti del mercato del lavoro connessi agli obiettivi di crescita verde e digitale. A partire dal 2020 questo segmento di policy ha assunto inoltre una funzione fondamentale per accompagnare il percorso di ripresa dalla crisi determinata dalla pandemia, operando in raccordo e coerenza con il quadro di intervento delineato dalle riforme del mercato del lavoro promosse dal PNRR (Programma GOL, Fondo Nuove Competenze e Piano Nazionale Nuove Competenze), fondato sull'integrazione tra politiche di sviluppo, nuovi strumenti di tutela nelle transizioni e servizi a sostegno della portabilità e della valorizzazione delle competenze dei lavoratori.

Nel periodo considerato i progetti finalizzati sono stati in totale 432, distribuiti su tre diverse tipologie di azione:

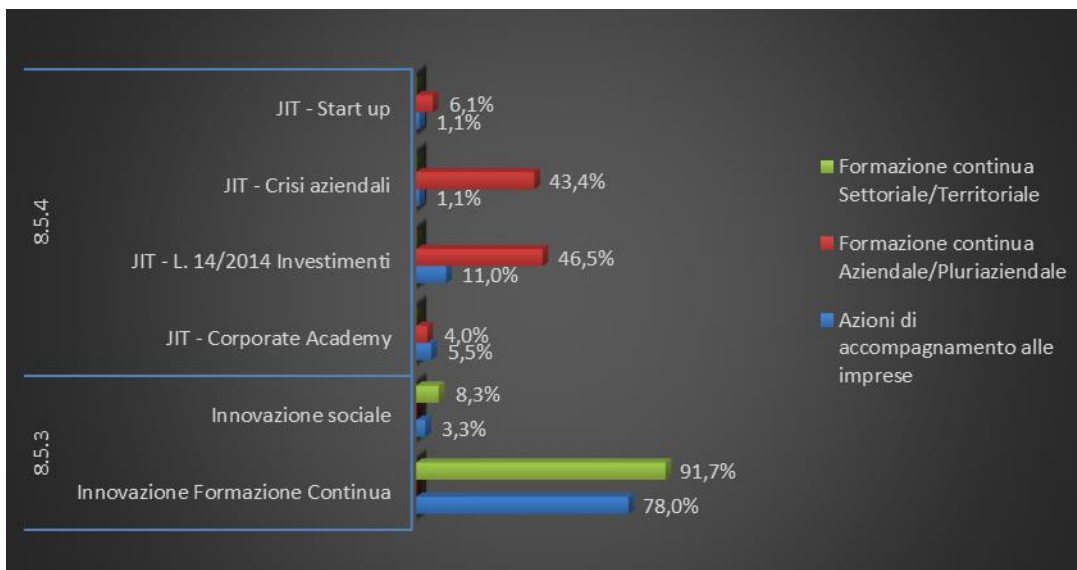
- a) Azioni di **formazione continua settoriale/territoriale**: 242 progetti (56,0%)
- b) Azioni **formazione continua aziendale/pluraziendale**: 99 progetti (22,9%)
- c) Azioni di **accompagnamento alle imprese**: 91 progetti (21,1%)

Seppure con una differenziazione negli ambiti e nel focus di intervento delle progettualità promosse, l'analisi ha messo in evidenza come l'integrazione tra azioni di tipo corsuale e azioni di accompagnamento abbia costituito una caratteristica trasversale, peculiare dell'approccio complessivamente adottato all'interno dei diversi avvisi regionali, tramite cui sono state finanziate le politiche di formazione continua.

- Il 92% dei progetti inerenti azioni di formazione continua settoriale/territoriale (222 progetti) è stato orientato alla formazione di imprenditori, figure manageriali e gestionali delle imprese, al fine di rendere disponibili competenze abilitanti per i processi di innovazione e sviluppo nei settori della manifattura e dei servizi ad essa collegati, del terziario e del turismo. A queste attività sono state affiancate azioni di accompagnamento e coaching volte a favorire il trasferimento di tali competenze all'interno dei contesti aziendali e nei processi produttivi (71 progetti, pari al 78% del totale progetti riguardanti azioni di accompagnamento). La quota residua dei progetti di formazione continua settoriale/territoriale (20 progetti) è stata orientata allo sviluppo di processi di innovazione sociale all'interno di imprese e di sistemi di imprese. Anche in questo ambito sono state previste azioni di accompagnamento (attuate da 3 progetti, pari al 3,3%).
- I 99 progetti di formazione continua aziendale/pluraziendale si contraddistinguono per l'approccio sistemico, che è stato sostenuto anche sotto il profilo procedurale, attraverso il ricorso a dispositivi di selezione di tipo just in time, basati su accordi di partenariato. In stretta connessione con altre politiche di sviluppo regionale (S3, L.R. 14/2014 di promozione degli investimenti produttivi) questi progetti hanno promosso azioni di rete, valorizzando le caratteristiche sistemiche proprie dei modelli produttivi territoriali e di filiera. Le forme di accordo di collaborazione tra imprese sollecitate dagli avvisi favoriscono la creazione di beni pubblici di club (conoscenze/saperi e relazioni) che sono accessibili prioritariamente ai lavoratori

ed agli imprenditori che appartengono alle imprese coinvolte nelle reti. Anche in questo caso tali interventi sono stati integrati da azioni di accompagnamento (17 progetti in tutto) mirate a favorire la diffusione e il radicamento nei contesti produttivi delle competenze acquisite nei percorsi formativi. Le quote maggioritarie di progetti di formazione aziendale/pluriaziendale hanno riguardato due ambiti specifici: (i) il sostegno degli accordi per l'insediamento e lo sviluppo, stipulati in attuazione della legge regionale n. 14/2014 (46 progetti in tutto); (ii) l'accompagnamento a processi di programmi di ristrutturazione e riposizionamento strategico delle imprese, definiti nel quadro di accordi che prevedevano la salvaguardia dei livelli occupazionali anche attraverso politiche passive di integrazione salariale (43 progetti).

Distribuzione dei progetti conclusi per tipo di azione e focus tematico degli avvisi (Tot. 432)



Sotto il profilo della **distribuzione territoriale dei progetti**, le province su cui si concentrano le quote maggiori di progetti sono Bologna (32%), Modena (17%) e Reggio Emilia (15,3%).

Gli interventi a carattere settoriale/territoriale promossi dagli avvisi *Innovazione – Formazione continua* si sono concentrati in quote più consistenti in corrispondenza della provincia di Reggio Emilia (60 progetti), seguita da quelle di Bologna e Modena (rispettivamente con 53 e 47 progetti).

Con riferimento agli interventi a carattere aziendale/pluriaziendale, la progettualità rivolta al sostegno degli accordi di insediamento promossi dalla legge regionale 14/2014 ha riguardato le sole due province di Bologna (dove sono stati attuati 37 progetti) e Modena (19 progetti). Anche la formazione a supporto di programmi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale connessi a processi di crisi è presente in sole due province: Bologna (con 37 progetti) e Ferrara (7 progetti).

Considerando i 130 progetti di formazione per i quali sono state indicate le aree professionali di riferimento, emerge una netta prevalenza dei percorsi inerenti l'area della *Progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica* (con 32 progetti), e del *Marketing e vendite* (30 progetti). Seguono, con valori significativamente più ridotti, l'area della *Gestione processi, progetti e strutture* (17 progetti) e della *Progettazione e costruzione edile* (13).

I DESTINATARI DEI PROGETTI CONCLUSI

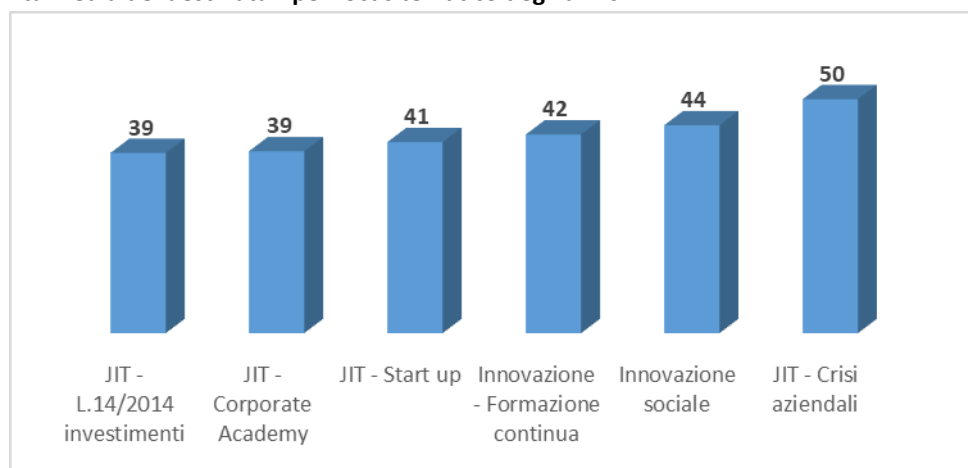
I destinatari iscritti ai progetti giunti a conclusione nel periodo 2019-2021 sono stati complessivamente 15.048, per la quasi totalità di nazionalità italiana (98,4%). La distribuzione per genere evidenzia una netta prevalenza della componente maschile che, con 8.697 iscritti, raggiunge una incidenza pari al 57,8%.

- La quota maggioritaria ha partecipato ai percorsi di formazione continua di tipo settoriale o territoriale (4.162, pari al 65%),
- il 23% (1.450) ad azioni di accompagnamento
- e il 12% ai percorsi di formazione continua aziendale o pluriaziendale.

La maggioranza dei destinatari ha un'età inferiore ai 45 anni (59%) e possiede un livello di istruzione medio alto (una quota del 43,5% possiede un titolo di istruzione secondaria di secondo grado e un ulteriore 48,2% possiede un titolo di studio di livello superiore).

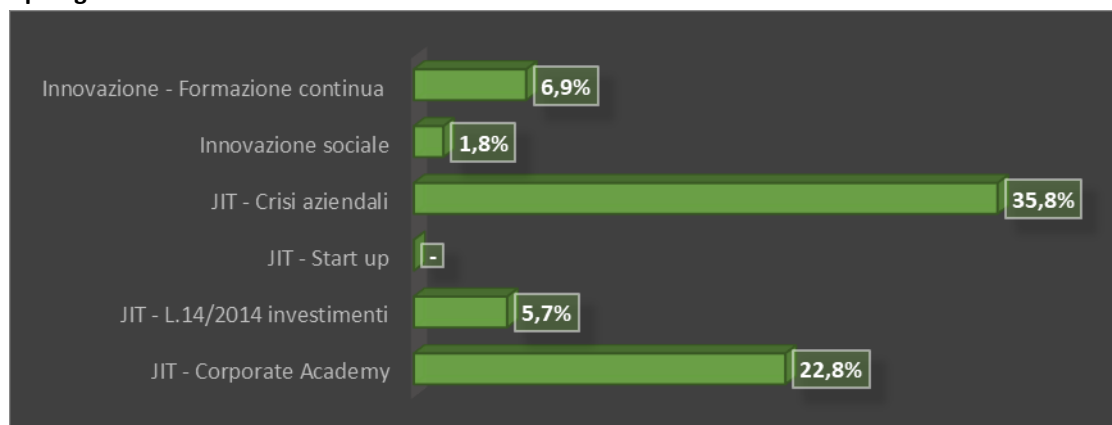
I lavoratori di età più avanzata hanno costituito il target privilegiato delle azioni formative attuate in accompagnamento ai processi di riorganizzazione e ristrutturazione attraverso l'avviso JIT Crisi aziendali, i cui destinatari fanno registrare l'età media più elevata, 50 anni. All'altro estremo si collocano i destinatari raggiunti dagli interventi promossi dagli avvisi JIT L.14/2014 Investimenti e Corporate Academy, in questi due gruppi l'età media risulta la più bassa, 39 anni.

Età media dei destinatari per focus tematico degli avvisi



L'avviso JIT – Crisi aziendali si caratterizza per l'attenzione riservata al supporto del riallineamento delle competenze dei profili più fragili, costituiti dai lavoratori più anziani e meno istruiti, in vista di processi di ristrutturazione o riorganizzazione connessi all'attuazione di piani di ripresa o riposizionamento strategico da parte delle imprese di appartenenza. I destinatari raggiunti da questi interventi (che ricordiamo nel periodo considerato sono stati in tutto 360) oltre ad avere l'età media più elevata (50 anni) presentano anche la quota più ampia di persone che al più hanno la licenza media (35,8% a fronte di un dato complessivo pari al 7,3%). Consistente anche il dato osservato per l'avviso JIT – Corporate Academy (22,8%, seppure su un totale molto più ridotto di destinatari: 57). Per contro, le aziende che hanno partecipato alle due edizioni dell'avviso JIT L.14/2014 mostrano una marcata propensione ad investire su un target mediamente più giovane (39 anni) e tendenzialmente più istruito, in questo ambito infatti i formati con la licenza media o con un titolo di studio inferiore sono solo il 5,7%.

Incidenza dei profili meno istruiti (licenza media o titolo inferiore) tra i destinatari dei progetti promossi dalle diverse tipologie di avviso

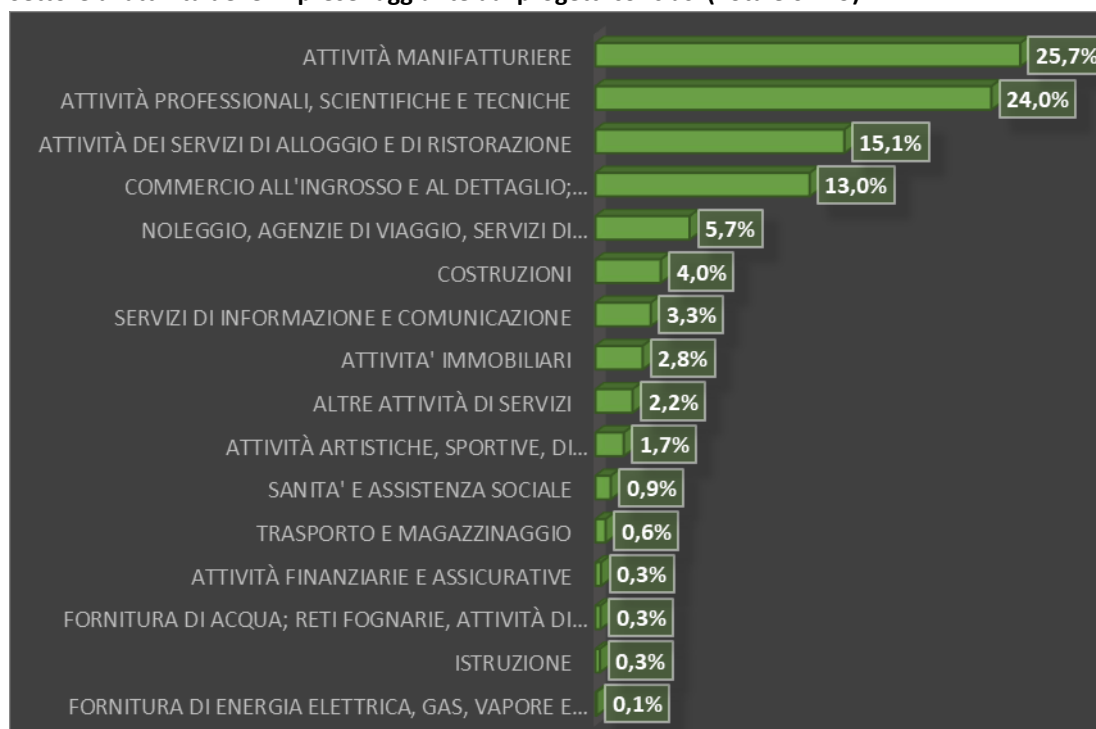


Sotto il profilo della condizione professionale, prevalgono i **contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato (59,9%)**. Tale quota per i maschi sale al 65,4% (a fronte del 52,2% rilevato per le femmine). **Seguono gli imprenditori con il 27,3%**; in questo caso prevalgono le femmine, con un dato del 32,5%, a fronte del 23,5% rilevato per i maschi. I lavoratori autonomi costituiscono il 5,7% del totale; molto esigua la componente di lavoro dipendente a tempo determinato (3%) e ridottissima quella dei contratti di lavoro occasionale/a progetto/CO.CO.CO (0,5%).

CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE DESTINATARIE

Le imprese che hanno beneficiato degli interventi giunti a conclusione tra il 2019 e il 2021 sono in totale 6.429, di cui un quarto opera nel manifatturiero e una quota lievemente inferiore nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (24%). Anche le imprese del settore alloggio e ristorazione costituiscono un segmento rilevante (15%).

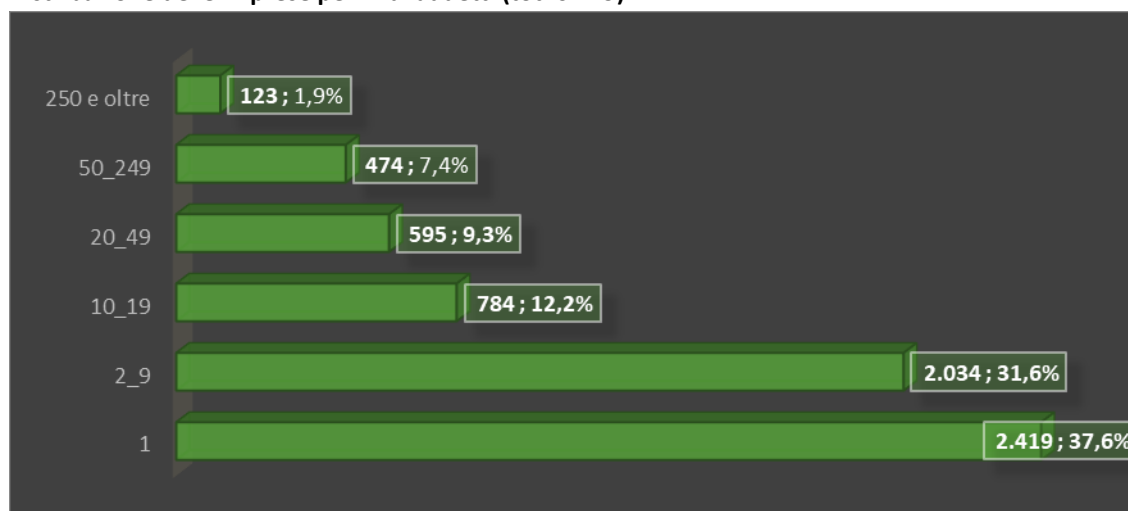
Settore di attività delle imprese raggiunte dai progetti conclusi (Totale 6.429)



Per l'87% dei casi si tratta di piccole imprese. Le piccole imprese registrano l'incidenza più elevata in corrispondenza degli avvisi che hanno promosso interventi a scala settoriale/territoriale (avvisi *Innovazione – Formazione continua*, e avviso *Competenze per l'Innovazione sociale*); le grandi imprese rappresentano invece l'unica tipologia di target degli avvisi JIT dedicati alla L.R. 14/2014 (50 imprese in tutto) e alle Crisi aziendali (45).

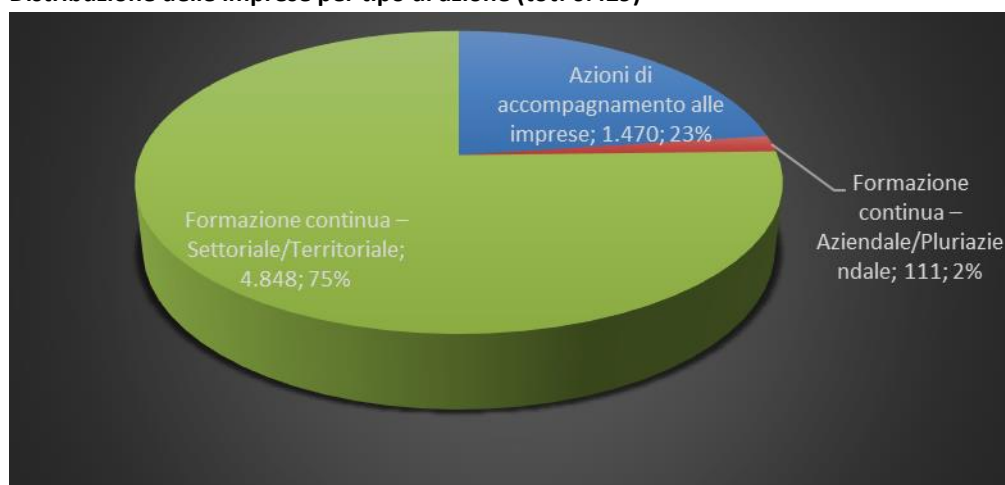
Le imprese con un solo addetto sono le più diffuse (2.419, pari al 37,6%), seguite dalle imprese con 2 – 9 addetti (31,6%) e, con una significativa distanza, dalle le imprese con 10-19 addetti (12,2%). Le imprese con più di 250 addetti costituiscono il 2% del totale.

Distribuzione delle imprese per n. di addetti (tot. 6.429)



Il 75% ha beneficiato di azioni di formazione continua di tipo settoriale o territoriale, il 23% ha beneficiato di azioni di accompagnamento e solo il 2% di azioni di formazione continua aziendale o pluriaziendale.

Distribuzione delle imprese per tipo di azione (tot. 6.429)



La distribuzione delle imprese per settore di attività e tipologia di azione, caratterizza la formazione continua aziendale / interaziendale come strumento fortemente orientato al supporto del manifatturiero; in questo comparto infatti opera ben il 77% (85) delle imprese raggiunte da questa tipologia di azione. Le azioni di formazione continua settoriale / territoriale presentano una composizione più diversificata, con una prevalenza delle attività professionali, scientifiche e tecniche (1.362 imprese, pari al 28,1%) e delle attività manifatturiere (1.002 imprese, 20,7%).

1 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ OGGETTO DI VALUTAZIONE

1.1 LE DOMANDE DI VALUTAZIONE

Nel presente Rapporto si illustrano i risultati delle attività di valutazione preliminari inerenti **l'efficacia delle politiche a sostegno dell'innovazione e del riposizionamento strategico del sistema imprenditoriale (Tema n. 3)**. Esso rappresenta un aggiornamento della valutazione svolta in relazione a questo tema nel 2019 e si concentra sui progetti giunti a conclusione nell'arco di tempo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 31 dicembre 2021.

Nella fase iniziale del percorso valutativo si è proceduto ad approfondire le domande di valutazione con la Committenza e, parallelamente, a definire gli avvisi pubblici oggetto delle attività di valutazione, avendo cura di selezionare quei progetti che avevano concluso le attività. La selezione dei dati di monitoraggio e degli archivi amministrativi in relazione agli avvisi pubblici selezionati ha consentito di realizzare questo primo rapporto di monitoraggio valutativo e dunque di approfondire il quadro informativo di base da cui prenderà avvio la successiva fase di valutazione dei risultati e degli impatti - oggetto del Rapporto di valutazione finale.

I quesiti che guidano le attività di valutazione sono i seguenti:

QUESITI VALUTATIVI TEMA 3
1 - Le misure formative costituiscono per le imprese un elemento determinante delle strategie di innovazione, riorganizzazione e riposizionamento?
2 - Le misure formative rispondono al fabbisogno di competenze necessarie ad affrontare il cambiamento?
3 - Le misure formative rappresentano uno strumento capace di ridurre i costi connessi ai processi di cambiamento affrontando l'emergenza occupazionale con azioni di consolidamento delle competenze per la permanenza nel posto di lavoro e di eventuale ricollocazione dei lavoratori che rischiano di essere espulsi dal mercato del lavoro?

Il sistema dell'offerta di formazione continua costituisce per la Regione uno snodo cruciale di intersezione tra diverse direttrici di intervento che afferiscono a una strategia più generale di anticipazione dei mutamenti sull'occupazione, sull'economia e sulla società in generale indotti dall'effetto combinato di molteplici fattori (globalizzazione, automazione, de-carbonizzazione, tecnologie emergenti e digitali, cambiamenti demografici) ai quali si è aggiunta, successivamente al 2020, la crisi socioeconomica indotta dalla pandemia. In questo quadro la formazione continua assume un ruolo strategico nel sostegno ai processi di trasformazione e innovazione delle economie locali e di rafforzamento della resilienza e adattabilità di imprese e lavoratori.

La complessità del tema richiede un disegno valutativo unitario e articolato che nell'analizzare l'efficacia delle azioni programmate sia in grado, non solo di ancorare tali percorsi alle traiettorie di sviluppo regionale (in primo luogo con le priorità strategiche, settoriali, e tecnologiche delineate dalla S3), ma anche di:

- coglierne la logica multilivello e di analizzare come essa sia stata in grado di strutturare un sistema coerente di policy capace di connettere i diversi piani di intervento interessati (lavoratori, imprese, filiere, settori, aree territoriali), coniugando gli obiettivi di sviluppo personale con gli obiettivi di sviluppo delle imprese;
- analizzare la capacità di risposta a fabbisogni di competenze peculiari, che derivano da percorsi di sviluppo/cambiamento intrapresi da imprese e persone, a fronte di situazioni di partenza estremamente differenziate: gli ambiti coperti dagli interventi costituiscono, infatti, un segmento

molto ampio, che va dal contrasto agli effetti della crisi, al riposizionamento di settori e filiere, allo sviluppo del potenziale di realtà competitive e ad alta intensità di innovazione rilevanti per lo sviluppo regionale.

Nell'indagare le dinamiche prodotte all'interno di tali componenti, la prospettiva quantitativa sarà integrata, nel quadro di un approccio "realista", da approfondimenti qualitativi al fine di restituire un quadro informativo esaustivo e ricomporre organicamente le diverse prospettive e punti di vista degli attori coinvolti (individui, organizzazioni, sistemi).

Il **quesito 1** ("Le misure formative costituiscono per le imprese un elemento determinante delle strategie di innovazione, riorganizzazione e riposizionamento?") implica il contatto diretto delle imprese che hanno concluso le attività al fine di rilevare opinioni e giudizi in ordine ai seguenti aspetti: (a) qualità della formazione (organizzazione e contenuti, utilità e rispondenza ai fabbisogni e alle attese); (b) "utilità" delle competenze acquisite; (c) supporto fornito in riferimento ai diversi obiettivi di cambiamento (introduzione nuove tecnologie, integrazione digitale, miglioramenti/innovazioni organizzative, di processo, prodotto o di mercato; riposizionamento, riorganizzazioni, ecc.). Il **quesito 2** pone l'accento sugli effetti osservabili a livello di sistema e rappresenta un momento di sintesi in cui i risultati emersi nel corso dell'indagine saranno analizzati sotto il profilo delle relazioni di: (a) pertinenza rispetto ai bisogni di competenze dei sistemi di imprese e territoriali (filiera, settori, aree territoriali), (b) coerenza con le priorità della S3. Per il **quesito 3**, in cui il focus prevalente è costituito dalle ricadute sull'occupazione e sui percorsi di sviluppo professionale, il livello di analisi prevalente sarà quello degli individui e si concentrerà sulle seguenti dimensioni: (a) Cambiamenti nella condizione occupazionale; (b) Cambiamenti nella posizione occupazionale; (c) Sostegno apportato dalla formazione per la realizzazione di percorsi di mobilità (verticale o orizzontale) finalizzati a migliorare la qualità della permanenza sul MdL; (d) Grado di soddisfazione sulla formazione svolta (organizzazione e contenuti, effetti sulla qualità delle competenze possedute, coerenza con l'attività professionale, ecc.). Tali effetti saranno analizzati oltre che sulla base delle valutazioni fornite dagli stessi lavoratori, anche attraverso la rilevazione dei seguenti indicatori: retribuzione, tipo di contratto, mansioni, livelli di responsabilità e autonomia decisionale.

1.2 GLI INTERVENTI OGGETTO DI ANALISI

Le azioni oggetto di analisi promuovono la permanenza qualificata dei lavoratori nel mercato del lavoro, rispondendo ai fabbisogni formativi e professionali di imprese e filiere produttive ad alto potenziale di crescita e in grado di generare occupazione qualificata, attivando misure volte a prevenire l'esclusione dei lavoratori dei cluster di imprese in crisi e supportando i processi di riconversione professionale.

Come si osservava nel Patto per il Lavoro, rinnovato e potenziato nel 2020 con il Patto per il Lavoro e per il Clima, il processo di riorganizzazione su scala globale del lavoro manifatturiero ha avuto un impatto differenziato sulle imprese e i cluster dei sistemi produttivi regionali, accentuando il *dualismo* tra le imprese già inserite nelle reti globali di produzione e dei mercati - "in grado di avvantaggiarsi di una domanda crescente e di costruire filiere globali" - e le imprese di subfornitura che agiscono prevalentemente nei mercati locali - "che hanno dovuto fronteggiare una concorrenza crescente dai paesi emergenti e contestualmente soffrire della stagnazione della domanda interna". (Patto per il lavoro, pag. 39).

Attraverso l'implementazione di piani di intervento settoriali e/o territoriali (DGR 467/2016 e DGR 557/2017) si è inteso agire secondo due principali direttrici di intervento:

- supportare i processi di ristrutturazione e riposizionamento strategico di singole imprese o di comparti/filiere produttive, necessari per gli effetti prolungati della crisi economica;
- sostenere i processi di consolidamento e rafforzamento dei sistemi produttivi portanti per l'economia regionale, essenziali per le prospettive sociali ed economiche del territorio.

L'intervento regionale – coerentemente con l'obiettivo specifico di riferimento (OS4): *favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi* - attribuisce particolare rilevanza all'investimento sulle competenze dei lavoratori e delle imprese che sono funzionali ai cambiamenti che hanno avuto luogo nei sistemi produttivi regionali a seguito della crisi ed alle innovazioni tecnologiche e organizzative che caratterizzano i fattori di competitività nei mercati internazionali.

Gli interventi si sono concretizzati in un investimento sulla formazione, a integrazione e complemento dell'offerta di formazione continua finanziata dai Fondi Interprofessionali e dalle risorse nazionali. La programmazione e la definizione degli interventi in oggetto è avvenuta in un quadro di politiche regionali per la competitività e lo sviluppo basate sulla strategia di specializzazione intelligente (coerenza e sinergia con le azioni sostenute da FESR e FEASR).

Nel Box che segue si riporta il quadro logico delle misure e degli interventi considerati: in esso si descrive l'articolazione delle politiche e la logica di intervento, riconducendo ciascun avviso emanato nell'ambito della priorità di investimento 8.5 a specifiche *linee di azione*, che fungono da elemento di raccordo tra le componenti della programmazione e i singoli quesiti di valutazione.

Le linee di azione si richiamano direttamente alle azioni esemplificative indicate nel POR FSE 2014/20:

- Linea di azione 8.5.2 - *Azioni di formazione per la permanenza nel mercato del lavoro*
- Linea di azione 8.5.3 - *Azioni formative e di accompagnamento rivolte a imprenditori e manager, nonché a figure gestionali delle imprese e cooperative sociali*
- Linea di azione 8.5.4 - *Azioni di formazione e accompagnamento per supportare processi di innovazione e sviluppo delle filiere produttive*

Box 1 – PO FSE: quadro logico delle politiche oggetto di analisi

OT	Priorità di investimento	Obiettivo specifico	Linea di azione	Atto Avviso	Avviso	Quesiti
8	8.5 Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	4. Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	8.5.2	DGR 974/2015 - All.2	Cinema - Formazione continua	2-3
			8.5.3	DGR 467/2016	Innovazione - Formazione continua	1-2
				DGR 1888/2019	2019 - Innovazione sociale	1-2
				DGR 429/2019	Innovazione - Formazione continua	1-2
			8.5.4	DGR 557/2017	2017 - JIT - Start up	1
				DGR 600/2017	2017 - JIT - L.14/2014 investimenti	1
				DGR 793/2017	2017 - JIT - Corporate Academy	1
				DGR 1723/2018	2018 - JIT - L.14/2014 investimenti	1
				DGR 1727/2018	2018 - JIT - Corporate Academy	1
			DGR 2222/2018	2018 - JIT - Crisi aziendali	1	

2 IL QUADRO STRATEGICO DI RIFERIMENTO

Il percorso di implementazione delle politiche a sostegno dell'innovazione e del riposizionamento strategico del sistema imprenditoriale pone le sue basi su un articolato sistema regionale di programmazione strategica e operativa del POR FSE 2014-2020, che ha nei suoi elementi costitutivi principali il fatto di essere elaborato mediante un percorso di confronto istituzionale e di concertazione con il partenariato economico-sociale e in integrazione con gli altri Fondi Strutturali e di Investimento Europei della Regione. Un quadro complessivo della programmazione regionale dei fondi comunitari, strutturato in base alle seguenti priorità (direzioni) generali di intervento:

- valorizzare il capitale intellettuale innalzando la qualità e lo stock di capitale umano regionale, attraverso politiche di investimento (infrastrutturale, di ricerca, umano) delle imprese e anche della Pubblica Amministrazione;
- favorire l'innovazione, la diversificazione e la capacità imprenditoriale del sistema produttivo orientandolo verso attività, settori o ambiti di intervento in potenziale forte crescita e, in particolare, verso settori ad alto utilizzo di competenze (innovazione, cultura e creatività), che operino per la sostenibilità ambientale ed energetica e che producano beni sociali (servizi alle persone);
- mantenere un elevato grado di qualità dell'ambiente e dell'infrastrutturazione del territorio per perseguire gli obiettivi di coesione territoriale e sociale, integrazione e potenziamento della qualità dei servizi collettivi.

Il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo con riferimento all'Obiettivo Tematico 8. Priorità di investimento 8.5 *Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti*, evidenzia come la qualificazione del capitale umano nel sistema produttivo rappresenti una delle leve per accompagnare la ripresa economica e produttiva e per migliorare la competitività delle imprese e sottolinea come l'intervento sulle competenze della forza lavoro sia imprescindibile elemento per guardare alla innovazione e allo sviluppo anche attraverso il riposizionamento delle filiere e dei sistemi produttivi.

In particolare prevede che gli interventi a valere sulle risorse del Programma Operativo siano finalizzati a sostenere l'adeguamento delle competenze alle esigenze connesse ai processi di cambiamento delle imprese dovute alle riorganizzazioni e ai riposizionamenti produttivi e di mercato necessari per il mantenimento e l'incremento della competitività e per concorrere agli obiettivi di cui alla Strategia di Specializzazione Intelligente, accompagnando interventi sul capitale umano agli interventi strutturali e sulle imprese.

Il principale documento di riferimento strategico delle politiche regionali di sviluppo è il **Patto per il lavoro**, che viene sottoscritto da un ampio numero di soggetti proprio ad inizio della programmazione, a Luglio 2015, rinnovato e potenziato nel 2020 con il Patto per il Lavoro e per il Clima, contribuendo ad orientare l'attuazione della strategia dei PO regionali¹. Una delle caratteristiche del Patto è proprio la sua natura integrata, che guida l'utilizzo strategicamente orientato dei principali strumenti di intervento a disposizione della Regione (eterogeneità dei mezzi della politica pubblica). L'altra caratteristica rilevante ai fini della

¹ L'approccio regionale alla programmazione 2014-2020 è delineato nel "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione", deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 167 del 15 luglio 2014 (proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571). Questo documento viene approvato contestualmente alla "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente", deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 164 del 25 giugno 2014 "Approvazione del documento (proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515).

nostra analisi è la strutturazione di un sistema basato sulla governance multilivello: dalla concertazione di livello regionale, che promuove la convergenza degli attori su una serie di obiettivi di sviluppo, si passa alla gestione delle singole linee di policy attraverso strumenti – come i piani formativi, gli accordi di insediamento, i piani di intervento, le stesse *Corporate Academy* – che riproducono su scala settoriale, territoriale o di filiera, l’approccio sistemico proprio dell’azione politica regionale.

La strategia del Patto è organizzata in sei linee di intervento; per quanto concerne la nostra tematica, la linea che mostra la maggiore coerenza con le politiche a sostegno dell’innovazione e del riposizionamento strategico del sistema produttivo attuate nel quadro del PO FSE è quella che interviene nell’ambito “Sviluppo, imprese e lavoro”, e che promuove interventi a sostegno dell’internazionalizzazione dei sistemi produttivi (anche attraverso la L.R. n. 14/2014), dell’innovazione (attraverso la S3), la qualità e il rafforzamento competitivo del sistema produttivo, la nascita di nuove imprese (attraverso l’integrazione con le azioni promosse dal PO Fesr) e lo sviluppo delle competenze.

In questa prospettiva si inseriscono altri atti di programmazione regionale, come il ***Piano triennale integrato FSE, FESR e FEASR “Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l’imprenditorialità”***, che viene approvato con la deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 38 del 20 ottobre 2015 (proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181). Anche il Piano “Alte competenze” si fonda su un’ampia azione di governance² che coinvolge le Università che operano nel territorio regionale, il CNR ed altri soggetti della rete regionale alta tecnologia. Con l’obiettivo di promuovere interventi strategici di innovazione e qualificazione della base produttiva manifatturiera il Piano promuove le seguenti linee di intervento prioritarie:

- rinsaldare i nessi fra il mondo della ricerca e quello delle imprese, sostenendone la cooperazione al fine di promuovere, mediante politiche per il capitale umano, il trasferimento di conoscenze e l’innovazione di prodotto, di processo e organizzativa;
- promuovere network di relazioni tra soggetti formativi, imprese, enti di ricerca e la sinergia fra Tecnopoli, Rete Alta Tecnologia e Rete Politecnica per intercettare talenti e competenze;
- dare attuazione a politiche per il capitale umano di sostegno alle start-up innovative e agli spin-off industriali e della ricerca attraverso un’azione continua e capillare – svolta anche attraverso ASTER, il portale emiliaromagnastart-up, il sistema capillare delle associazioni imprenditoriali, il sistema universitario e della ricerca - rafforzando i network “specialistici” tra soggetti formativi, imprese, enti di ricerca e la sinergia fra Tecnopoli;
- completare e qualificare l’offerta degli incubatori d’impresa e garantire un efficace collegamento con il mondo della ricerca, dell’innovazione e della formazione;
- sostenere l’innalzamento delle competenze gestionali e manageriali per accompagnare i processi di consolidamento e di crescita delle neo imprese ivi compresi gli spin off industriali;
- assicurare percorsi di internazionalizzazione delle neo imprese attraverso un’azione di incubazione e formazione permanente che coinvolga i diversi attori del territorio;
- valorizzare e sostenere le attitudini e le propensioni dei lavoratori dipendenti ad investire sulla continuità delle imprese, accompagnando i processi di workers buyout;

² Le modalità di collaborazione tra i diversi attori sono definite a partire dall’“Accordo di Programma Quadro tra Regione Emilia-Romagna, le Università di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia, Parma, il Politecnico di Milano (sede Piacenza), l’Università Cattolica di Milano (sede Piacenza), il CNR, l’Enea, gli Istituti Ortopedici Rizzoli per lo sviluppo della rete regionale alta tecnologia” di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 740 in data 22/06/2015.

- investire nei percorsi di alta formazione e specializzazione anche rivolti ai ricercatori assunti dalle imprese nell'ambito dei progetti cofinanziati dal FESR.

Gli indirizzi delineati dal Patto in materia di politiche formative a sostegno dell'innovazione e del riposizionamento strategico del sistema imprenditoriale trovano la loro declinazione operativa all'interno del **Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro**, approvato dall'Assemblea Legislativa con atto n. 75 del 21 Giugno 2016. Con questo documento si fornisce un quadro di raccordo e di indirizzo per l'operatività degli strumenti di intervento regionali, tra cui il principale è rappresentato dal POR FSE. Il Programma triennale definisce le linee di intervento da perseguire per la qualificazione dell'offerta di opportunità e servizi realizzata da ciascuna componente in cui si articola l'infrastruttura *ER Educazione Ricerca Emilia-Romagna*. L'infrastruttura educativa e formativa per lo sviluppo si fonda sulla collaborazione tra i diversi soggetti formativi – scuole, enti di formazione, università e centri di ricerca – e le imprese; i suoi tratti costitutivi consistono nella specializzazione e complementarietà, integrazione, convergenza, sinergia e cooperazione. L'infrastruttura ER si configura come un sistema aperto alla collaborazione tra soggetti formativi, imprese e istituzioni, teso ad anticipare i mutamenti che intervengono nel mercato del lavoro al fine di progettare percorsi ed interventi sempre più coerenti con le aspirazioni delle persone e con le potenzialità e i fabbisogni di un sistema economico-produttivo in profonda trasformazione.

Nel tracciare le priorità di intervento per la componente dell'infrastruttura dedicata alle *alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità*, nel Programma triennale si ribadisce come al fine di accompagnare i processi di cambiamento e innovazione dei sistemi produttivi e dei servizi, le riorganizzazioni e i riposizionamenti produttivi e di mercato delle imprese sia necessario investire sulle **competenze delle figure imprenditoriali e del management**, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese con azioni formative, di accompagnamento e di coaching. La prospettiva cui dovranno tendere gli interventi da realizzare in questo ambito è quella di sostenere la capacità delle imprese di cogliere le sfide e le opportunità di cambiamento connesse prioritariamente ai processi di internazionalizzazione, all'evoluzione digitale dell'industria e dei servizi, all'introduzione di un nuovo paradigma produttivo che ponga al centro la sostenibilità in tutte le fasi della gestione aziendale. L'altra componente dell'infrastruttura di specifica rilevanza per il tema oggetto di valutazione è quella del *Lavoro e Competenze*: in questo ambito piani formativi aziendali, settoriali e territoriali sono finalizzati espressamente a sostenere i lavoratori e le organizzazioni produttive nei processi di cambiamento. Sono previste inoltre azioni di sensibilizzazione, formazione e coaching rivolte agli imprenditori e alle figure gestionali e manageriali di impresa volte ad assicurare la disponibilità delle competenze strategiche tecniche e operative necessarie a gestire processi di sviluppo, riorganizzazione e ristrutturazione e innovazione tecnologica e organizzativa.

Il **Patto per il lavoro** evidenzia come una "economia forte, aperta, sostenibile e globale necessita di competenze innovative e di interventi sul capitale umano coerenti con le strategie delineate" e indica come "prioritaria la programmazione di azioni formative, di accompagnamento e di *coaching* alle figure imprenditoriali e al management per la formulazione e attuazione di strategie di riposizionamento sul mercato di riferimento, nonché di accesso a nuovi mercati; interventi formativi tempestivi e flessibili per accompagnare i processi di innovazione, riorganizzazione e riposizionamento competitivo, contribuendo alla qualificazione e riqualificazione del capitale umano delle imprese".

Con la sottoscrizione del Patto per il lavoro, in particolare, la Regione si è impegnata a dare attuazione alla **Strategia Regionale di Innovazione per la Specializzazione Intelligente** (DGR n. 515 del 14 Aprile 2014), investendo sulle competenze necessarie a sostenere le imprese a cogliere i fattori guida del cambiamento e ad attivare i processi per l'innovazione e la modernizzazione delle imprese e dei servizi. La strategia S3

individua 4 priorità strategiche e 5 aree di specializzazione su cui concentrare l'azione delle politiche regionali di innovazione, selezionate in ragione della loro importanza economica e sociale e per il loro potenziale di crescita. Tre delle cinque aree (agroalimentare, meccatronica e motoristica, costruzioni) rappresentano i pilastri dell'economia regionale, le altre due (salute e benessere, cultura e creatività) costituiscono ambiti produttivi con alto potenziale di sviluppo anche per altre componenti. Sono individuati inoltre i seguenti driver dello sviluppo: sviluppo sostenibile, vita sana e attiva, società dell'informazione.

La Regione Emilia-Romagna ha avviato nel 2020 il percorso di definizione della propria Strategia di specializzazione intelligente S3 in vista della nuova programmazione dei Fondi europei 2021-2027, che è stata approvata con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 45 del 30 giugno 2021 (Proposta della Giunta regionale n. 680 del 10 maggio 2021). Sono stati individuati 15 ambiti tematici, derivanti dall'incrocio fra i sistemi produttivi regionali e le sfide della Politica di coesione UE 21-27: dal clima alle risorse naturali alla blue economy, dal manufacturing 4.0 alla mobilità sostenibile, dal benessere della persona all'inclusione e coesione sociale. Tali ambiti sono stati aggregati in 5 tavoli di confronto: approccio e attuazione della nuova strategia, transizione sostenibile, trasformazione digitale, salute benessere e nutrizione, territori città e comunità.

Con la **legge regionale n. 14/2014, *Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna***, al fine di accrescere l'attrazione e la competitività del sistema economico regionale e di raggiungere elevati livelli di sostenibilità ambientale e sociale dello sviluppo, concorrendo alla realizzazione della strategia europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione ha promosso il rafforzamento, l'innovazione, la specializzazione intelligente e l'internazionalizzazione delle imprese e delle filiere produttive, valorizzando altresì i progetti di ricerca e innovazione, la responsabilità sociale d'impresa, l'imprenditorialità sociale e la partecipazione dei lavoratori.

Nel Patto per il lavoro del 2015 è evidenziata l'importanza di dare piena attuazione alla Legge, per attrarre sul territorio nuovi insediamenti produttivi, sostenere il rientro di imprese che hanno delocalizzato e generare condizioni per radicare sul territorio la testa, ovvero le fasi strategiche dei cicli produttivi. Attraverso gli "Accordi per l'insediamento e lo sviluppo" previsti dalla Legge regionale a fronte di nuovi insediamenti produttivi e progetti di crescita e riconversione che si caratterizzano per elevato valore dell'investimento privato, specializzazione, innovazione, sostenibilità ambientale e buone ricadute sull'occupazione e sulla qualificazione delle filiere produttive locali, la regione si è impegnata a sostenere azioni di ricerca e sviluppo, qualificazione e riqualificazione delle risorse umane, incentivi all'occupazione, qualificazione energetica e ambientale dell'insediamento e investimenti pubblici di supporto all'insediamento.

La legge promuove la stipula di *Accordi per l'insediamento e lo sviluppo* aventi per oggetto nuovi insediamenti produttivi di imprese o aggregazioni di imprese, progetti di crescita delle imprese o di aggregazioni di imprese e programmi di riconversione produttiva, che si caratterizzano per: a) l'elevato valore degli investimenti a carico delle imprese; b) l'accrescimento delle specializzazioni delle imprese, della capacità competitiva e delle specializzazioni della filiera e del sistema produttivo regionale, anche con riferimento ai mercati esteri; c) i livelli di ricerca, tecnologia e capacità di innovazione; d) la sostenibilità ambientale e sociale; e) gli effetti positivi, qualitativi e quantitativi, sulla tutela o sull'incremento dell'occupazione. Per i lavoratori delle imprese che hanno sottoscritto *Accordi per l'insediamento e lo sviluppo*, si è disposta l'attuazione di azioni: 1) di supporto e accompagnamento con programmi e progetti volti a sviluppare specifiche competenze tecnico-professionali, anche per sostenere piani di riposizionamento di imprese e filiere produttive e contribuendo all'aggiornamento delle competenze e alla riqualificazione dei lavoratori occupati nelle imprese interessate;

2) per il riconoscimento delle imprese quali luoghi di produzione e sviluppo di competenze, valorizzando la dimensione formativa dell'apprendimento nei luoghi di lavoro.

La programmazione attuativa di questa Legge rappresenta un esempio positivo ed concreto di integrazione tra Fondi FESR e FESR; mentre l'intervento del FESR è finalizzato al finanziamento di investimenti strategici ad elevato impatto occupazionale delle imprese, che comprendano, prioritariamente, attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale finalizzati a sviluppare e diffondere significativi avanzamenti tecnologici per il sistema produttivo e alla realizzazione di nuovi risultati di rilevanza tecnologica e industriale, di interesse per le filiere produttive regionali, il FSE interviene sulle stesse imprese, a seguito di Accordi regionali di insediamento e sviluppo, per l'erogazione di attività di formazione con l'obiettivo di aumentare l'acquisizione di competenze tecniche professionali specialistiche dei lavoratori necessarie a operare nei contesti organizzativi e produttivi determinati in esito ai progetti di investimento, e di ricerca e di misure di accompagnamento per facilitare il trasferimento delle conoscenze e competenze acquisite dai singoli, nei processi lavorativi che caratterizzano le organizzazioni di lavoro.

Con l'adozione nel 2020 del Patto per il lavoro e per il Clima³ la Giunta ha condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio volto a generare nuovo sviluppo e lavoro di qualità, accompagnando la regione nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e puntando alla piena parità di genere. Il documento delinea un percorso di sviluppo fondato sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, che mira a valorizzare tutte le opportunità che tale prospettiva può offrire al territorio.

Il Patto, che assume come prima scelta quella di realizzare un *investimento senza precedenti sulle persone*, sulle loro competenze e sulla loro capacità, individua quattro obiettivi strategici per fare dell'*Emilia-Romagna, una regione della conoscenza e dei saperi; una regione della transizione ecologica; una regione dei diritti e dei doveri; una regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità*. Prevede inoltre l'attuazione di quattro processi trasversali che intercettano dinamiche decisive per l'intera società regionale: *trasformazione digitale; semplificazione; legalità; partecipazione*

La strategia regionale, attuata con la sinergia tra risorse europee, nazionali e regionali, prevede da un lato il potenziamento delle istituzioni del mercato del lavoro con la costituzione della rete attiva per il lavoro, dall'altro la programmazione di interventi per innalzare e aggiornare le competenze delle persone, così da facilitare l'accesso al mercato del lavoro, promuovere un'occupazione qualificata e sostenere l'avvio di attività autonome e la nascita di start up e nuove imprese.

In questa prospettiva il tema della formazione continua diviene un importante strumento di politica attiva, tramite cui assicurare azioni di *upskilling* e *reskilling* che consentano di affrontare le transizioni e gli aggiustamenti del mercato del lavoro connessi agli obiettivi di crescita verde e digitale. A partire dal 2020 questo segmento di policy ha assunto inoltre una funzione fondamentale per accompagnare il percorso di ripresa dalla crisi determinata dalla pandemia, operando in raccordo e coerenza con il quadro di intervento delineato dalle riforme del mercato del lavoro promosse dal PNRR (Programma GOL, Fondo Nuove Competenze e Piano Nazionale Nuove Competenze), fondato sull'integrazione tra politiche di sviluppo, nuovi strumenti di tutela nelle transizioni e servizi a sostegno della portabilità e la valorizzazione delle competenze dei lavoratori.

³ Il Patto è stato approvato con Delibera G.R. n. 1899 del 14 dicembre 2020.

3 QUADRO DELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI AL 31/12/2021

3.1 ATTUAZIONE PROCEDURALE

Considerando l'insieme degli atti/avvisi emanati per l'attuazione delle misure e delle politiche afferenti alla Priorità di investimento 8.5, alla scadenza del 31/12/2021 l'ammontare dello stanziamento complessivo risultava di poco superiore a 27,4 milioni di euro. Tale importo corrisponde, in termini relativi, all'89,6% della nuova dotazione complessiva di risorse per la Priorità di investimento 8.5, pari a 30.597.204,00 €.

La Regione Emilia-Romagna ha infatti attuato due riprogrammazioni nel corso del 2020, a fronte della necessità di rispondere agli effetti della pandemia COVID-19, che hanno portato la dotazione della Priorità 8.5 da 55.037.513,00 € a 30.597.204,00 €. Nello specifico:

- con comunicazione Ares (2020)3817985 è stata approvata la riprogrammazione attuata ai sensi dell'art.2 punto 1) del Reg. (UE) 2020/460, che ha visto un trasferimento di risorse pari a 30 milioni di euro dall'Asse I "Occupazione" all'Asse III "Istruzione e Formazione per potenziare le misure finalizzate all'aumento delle competenze delle persone per la permanenza qualificata nel mercato del lavoro, in un'ottica di contrasto all'esclusione e alla marginalità dal mercato del lavoro e in una prospettiva di sostegno alla ripresa economica; già con questa riprogrammazione si è attuata una riduzione della dotazione dell'obiettivo specifico 8.5);
- con decisione C(2020) 8385 del 24.11.2020 è stata approvata la seconda riprogrammazione del PO. Nell'ambito del nuovo quadro regolamentare comunitario e in esito all'Accordo stipulato con il Ministero per il Sud e la Coesione Economica ai sensi del comma 6 dell'art.242 del D.L n.34/2020, è stato previsto il finanziamento per 60 milioni di euro di interventi messi in campo dal sistema sanitario regionale in risposta all'emergenza COVID-19 con il contestuale slittamento di risorse di pari importo sul programma FSC.

Procedure attivate per la selezione delle operazioni da finanziare

Linea azione	Procedura	Atto Avviso	Avviso	Risorse stanziare	Data pubblicazione
8.5.2	Avviso	DGR 974/2015 - All.2	Cinema - Formazione continua	300.000,00	20/07/15
8.5.3	Avviso	DGR 467/2016	Innovazione - Formazione continua	10.000.000,00	04/04/16
	Avviso	DGR 1888/2019	2019 - Innovazione sociale	1.500.000,00	04/11/19
	Avviso	DGR 429/2019	Innovazione - Formazione continua	10.000.000,00	25/03/19
8.5.4	JIT	DGR 557/2017	2017 - JIT - Start up	2.200.000,00	20/05/17
	JIT	DGR 600/2017	2017 - JIT - L.14/2014 investimenti	1.561.511,25	25/05/17
	JIT	DGR 793/2017	2017 - JIT - Corporate Academy	300.000,00	05/07/17
	JIT	DGR 1723/2018	2018 - JIT - L.14/2014 investimenti	158.864,00	22/10/18
	JIT	DGR 1727/2018	2018 - JIT - Corporate Academy	400.000	22/10/18
	JIT	DGR 2222/2018	2018 - JIT - Crisi aziendali	1.000.000,00	17/12/18

Nell'ambito della Linea di azione 8.5.2 (*Azioni di formazione per la permanenza nel mercato del lavoro*), è stato emanato un avviso specificamente destinato alla implementazione di operazioni di carattere formativo nel settore della produzione audiovisiva, cinematografica e televisiva (DGR 974/2015). Con questo avviso, l'intervento regionale ha inteso attivare in via sperimentale un'offerta formativa flessibile e modulare per la promozione e lo sviluppo di nuove competenze, per concorrere alla crescita e favorire l'occupazione qualificata nell'industria cinematografica e audiovisiva, attraverso azioni formative per innalzare le conoscenze e competenze delle persone occupate. Nella programmazione e attuazione delle misure si è valorizzato il ruolo che le imprese, le istituzioni e i diversi soggetti coinvolti possono svolgere per concorrere all'emergere di nuovi fabbisogni e alla progettazione e realizzazione di processi formativi.

Le operazioni sono state finalizzate ad accompagnare i processi di consolidamento e di rafforzamento delle imprese operanti nel settore attraverso azioni formative mirate a:

- promuovere l'acquisizione di competenze manageriali e gestionali per consolidare e rafforzare la dimensione imprenditoriale delle diverse realtà esistenti e per sostenere lo sviluppo di reti di collaborazione;
- sostenere l'acquisizione di competenze tecniche e professionali specialistiche necessarie per essere competitivi in un contesto internazionale, diversificare e ampliare le opportunità e cogliere nuovi spazi di lavoro contribuendo allo sviluppo di un sistema produttivo capace di generare nuova e buona occupazione.

I soggetti destinatari degli interventi sono le persone che nelle imprese di produzione audiovisiva, cinematografica e televisiva ricoprono ruoli gestionali e manageriali. Il quadro normativo che ha orientato gli interventi in questo settore si fonda sulla Legge Regionale n. 20 del 23 luglio 2014 "Norme in materia di cinema e audiovisivo" e la successiva deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 14 del 09 Giugno 2015 "Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20 del 2014, art. 12. Priorità e strategie di intervento per il triennio 2015-2017."

Le risorse destinate alla linea di azione 8.5.2 ammontano a € 300.000, corrispondenti, in termini relativi, all'1,1% delle risorse stanziare per la Priorità 8.5.

Sulla Linea di azione 8.5.3 (*Azioni formative e di accompagnamento rivolte a imprenditori e manager, nonché a figure gestionali delle imprese e cooperative sociali*), insistono i due interventi più consistenti in termini di risorse stanziare, ciascuno pari a 10 milioni di euro, corrispondenti a circa il 72,9% dello stanziamento complessivo per la priorità 8.5. Le risorse stanziare, per ciascun intervento sono ripartite per macro-area settoriale di appartenenza delle imprese, manifattura e servizi collegati € 7.000.000 e terziario e turismo € 3.000.000.

Il primo intervento (DGR 467/2016, *Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo*) è quello con cui la Regione è intervenuta con l'obiettivo di rendere disponibili: piani di intervento per promuovere, sostenere e accompagnare i "sistemi di imprese" del territorio regionale ad affrontare e cogliere le opportunità di innovazione e cambiamento connessi ai processi di internazionalizzazione, digitalizzazione delle imprese e sviluppo sostenibile; azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte alla più ampia platea di tutti i soggetti potenzialmente coinvolti nei processi di cambiamento, innovazione e sviluppo del sistema economico produttivo regionale. Nello specifico, si tratta di operazioni articolate in due distinte Azioni:

- Azione 1 – operazioni rivolte a imprenditori e figure chiave delle imprese, finalizzate ad adeguare conoscenze, competenze e modelli organizzativi e costituite da azioni formative e azioni di accompagnamento connesse ai processi di internazionalizzazione, digitalizzazione delle imprese, sviluppo sostenibile;
- Azione 2 – operazioni rivolte ai diversi soggetti potenzialmente coinvolti nei processi di cambiamento, innovazione e sviluppo del sistema economico produttivo regionale finalizzate a sensibilizzare e informare il sistema e il partenariato socio-economico sulle dinamiche di cambiamento in atto e sulle opportunità connesse; i destinatari delle operazioni in questione sono enti, istituzioni, associazioni e imprese che, con ruoli differenti, sono chiamati a supportare e promuovere i processi di cambiamento e innovazione.

Con il secondo avviso (DGR 429/2019, Invito a presentare operazioni per le competenze dei lavoratori, dei professionisti e delle imprese per l'innovazione) la Regione è intervenuta con l'obiettivo di rendere disponibile un'offerta formativa capace di formare le competenze degli imprenditori e delle figure chiave delle imprese e dei professionisti per disegnare, attivare e consolidare strategie di innovazione che puntino ad incrementare il profilo competitivo delle imprese, valorizzando le logiche e le opportunità connesse ai processi condivisi nell'ambito di sistemi e filiere di impresa. L'avviso prevede che l'offerta formativa, a partire dalle differenti caratteristiche delle imprese del **sistema manifatturiero e dei servizi** connessi (**azione 1**) nonché delle imprese che operano nell'ambito dei **servizi alle persone, turismo e commercio (azione 2)**, e tenuto conto delle peculiarità delle specifiche filiere e sistemi di produzione, si focalizzi sullo sviluppo di competenze necessarie a:

- incrementare il valore aggiunto dei prodotti e dei servizi;
- individuare nuovi prodotti e nuovi servizi;
- identificare nuovi bisogni per rispondere a nuovi usi e nuove esigenze dei prodotti e dei servizi;
- aprire nuovi mercati;
- incrementare la qualità attesa e percepita dei prodotti e dei servizi, anche sapendo rispondere alla domanda di personalizzazione.

A questo scopo viene finanziata la realizzazione sia di percorsi di formazione continua per l'acquisizione di competenze necessarie per definire, implementare e valutare strategie di innovazione di prodotto/processo, organizzative e gestionali, sia di azioni formative non cursuali finalizzate al trasferimento delle competenze acquisite nelle organizzazioni di lavoro.

Sempre con riferimento alla Linea 8.5.3, nel 2019 è stato emanato un ulteriore avviso (DGR 1888/2019) a supporto dei processi di **innovazione sociale di imprese e sistemi di imprese**, finalizzato allo sviluppo delle competenze necessarie a progettare, attivare, consolidare e valutare strategie di innovazione sociale. Più specificamente, l'avviso finanzia misure formative e di accompagnamento volte a formare e trasferire nei contesti organizzativi le competenze necessarie ad agire processi di innovazione sociale, per il disegno di nuovi prodotti/servizi e nuovi modelli di produzione capaci di cogliere nuovi bisogni e di soddisfare bisogni sociali in modo più efficace, valorizzando nuove relazioni e nuove collaborazioni.

Tali attività dovranno permettere di attivare, nell'ambito di processi di costruzione e trasferimento condivisi tra operatori economici, le competenze per:

- individuare e rispondere a nuovi bisogni sociali attraverso processi partecipati;
- attivare nuove relazioni sapendo mettere in connessione portatori di sfide e innovazione, anche mediante l'uso di tecnologie abilitanti,
- valutare l'impatto sociale atteso dei processi di innovazione al fine di costruire azioni buone per la società,
- definire, attivare e perseguire processi di innovazione.

Le risorse destinate alla Linea di azione 8.5.3 ammontano a € 21.500.000 (corrispondenti, in termini relativi, al 78,4% dello stanziamento complessivo per la Priorità 8.5.

Per quanto riguarda, infine, la Linea di azione 8.5.4 (*Azioni di formazione e accompagnamento per supportare processi di innovazione e sviluppo delle filiere produttive*), la Regione è intervenuta con l'emanazione di sei avvisi con procedura *just in time*, per rendere disponibile in modo tempestivo un'offerta formativa finalizzata

all'innalzamento delle competenze, cercando di corrispondere al fabbisogno di competenze legato ai processi di qualificazione e innovazione delle imprese regionali.

Complessivamente le risorse stanziare ammontano a poco più di 5,6 milioni di euro (pari al 20,5% dello stanziamento complessivo per la Priorità di investimento 8.5).

Gli avvisi emanati con procedura *just in time*, sono caratterizzati dai seguenti aspetti qualificanti:

- possibilità, da parte delle imprese di manifestare esigenze/fabbisogni di professionalità agli enti di formazione durante l'intero periodo di apertura dell'avviso;
- elevato livello di integrazione fra il sistema della formazione professionale e il sistema produttivo, con la sottoscrizione di accordi di partenariato sottoscritti dai soggetti attuatori, dalle imprese e da eventuali altri soggetti promotori (pena la non ammissibilità delle operazioni);
- valutazione periodica e tempestiva da parte dell'Amministrazione Regionale delle operazioni presentate;
- immediata realizzabilità degli interventi.

Avviso JIT – Processi di crescita e consolidamento delle start-up innovative

La regione ha implementato, in via sperimentale, Piani di intervento aziendali, settoriali e territoriali, finalizzati ad accompagnare le start up innovative per sostenerne l'avvio e/o il consolidamento e/o la fase di "scale-up", anche in affiancamento con le azioni di sostegno attuate nell'ambito dell'Azione 1.4.1 "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente" del POR FESR.

In particolare, l'intervento regionale ha inteso dare risposta ai fabbisogni formativi delle start up innovative, attraverso interventi strategici per la loro crescita ed il loro consolidamento e, in particolare, connessi al rafforzamento delle competenze gestionali e manageriali, al presidio dei processi di commercializzazione, marketing e internazionalizzazione delle imprese.

Le risorse stanziare con l'avviso *JIT* in questione ammontano a € 2.200.000, pari all'8% dello stanziamento complessivo per la Priorità di investimento 8.5.

Avviso JIT – Processi di innovazione e sviluppo in attuazione della l.r. 14/2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna"

Con la legge regionale n. 14/2014, la Regione ha promosso la stipulazione di *Accordi per l'insediamento e lo sviluppo*, aventi per oggetto nuovi insediamenti produttivi di imprese o aggregazioni di imprese, progetti di crescita delle imprese o di aggregazioni di imprese e programmi di riconversione produttiva, che si caratterizzano per: a) l'elevato valore degli investimenti a carico delle imprese; b) l'accrescimento delle specializzazioni delle imprese, della capacità competitiva e delle specializzazioni della filiera e del sistema produttivo regionale, anche con riferimento ai mercati esteri; c) i livelli di ricerca, tecnologia e capacità di innovazione; d) la sostenibilità ambientale e sociale; e) gli effetti positivi, qualitativi e quantitativi, sulla tutela o sull'incremento dell'occupazione.

Per i lavoratori delle imprese che hanno sottoscritto *Accordi per l'insediamento e lo sviluppo*, si è disposta l'attuazione di azioni: 1) di supporto e accompagnamento con programmi e progetti volti a sviluppare specifiche competenze tecnico-professionali, anche per sostenere piani di riposizionamento di imprese e filiere produttive e contribuendo all'aggiornamento delle competenze e alla riqualificazione dei lavoratori occupati nelle imprese interessate; 2) per il riconoscimento delle imprese quali luoghi di produzione e sviluppo di competenze, valorizzando la dimensione formativa dell'apprendimento nei luoghi di lavoro.

Con gli avvisi JIT in questione (DGR 600/2017 e DGR 1723/2018), l'intervento regionale ha reso disponibili azioni formative (costituite da percorsi di formazione continua e azioni di accompagnamento) finalizzate ad accompagnare sia i processi di consolidamento e di rafforzamento del potenziale innovativo delle imprese dei sistemi produttivi portanti per l'economia regionale, essenziali per le prospettive sociali ed economiche della regione, sia lo sviluppo di sistemi produttivi ad alto potenziale di crescita e di generazione di occupazione qualificata, capaci di rigenerare i settori regionali meno orientati alla ricerca e sviluppo con nuove opportunità di creare valore.

Le risorse stanziare con i due avvisi JIT in questione ammontano a € 1.720.375,25€, pari al 6,2% dello stanziamento complessivo per la Priorità di investimento 8.5.

Avviso JIT – Competenze per lo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi

Con gli interventi regionali DGR 793/2017 e DGR 1727/2018 si è programmata e implementata un'offerta formativa finalizzata all'acquisizione – da parte di persone e imprese – delle conoscenze e competenze necessarie per anticipare e accompagnare i processi di innovazione e sviluppo dei sistemi e delle filiere, così come definiti dalla strategia di specializzazione intelligente regionale.

Lo strumento/modello formativo di riferimento è quello della *Corporate Academy*, in base al quale le imprese, in forma singola e/o associata e nella collaborazione con il sistema formativo, realizzano azioni per l'apprendimento di tutti coloro che – interni o meno – contribuiscono direttamente alle strategie di sviluppo e innovazione. La finalità degli interventi implementati è consistita nel creare le condizioni affinché le imprese, anche in rete, possano divenire, nel dialogo e con la collaborazione delle autonomie educative e formative luoghi di costruzione di conoscenze e competenze di filiera e/o di sistema, capaci di concorrere ad individuare le competenze necessarie ad anticipare e accompagnare i processi di innovazione e a supportare i processi di trasferimento delle conoscenze.

Le operazioni programmate e implementate si sono concretizzate in percorsi di formazione continua e azioni di accompagnamento rivolte alle imprese dei sistemi/filiere di riferimento, in relazione a fabbisogni di nuove competenze manageriali degli imprenditori e delle figure chiave.

Le risorse stanziare con l'avviso JIT in questione ammontano a 700.000,00 €, corrispondenti al 2,5% dello stanziamento complessivo per la Priorità di investimento 8.5.

Avviso JIT – Formazione a supporto dei processi di adeguamento delle competenze dei lavoratori per favorirne la permanenza al lavoro

Con l'avviso, DGR 2222/2018, la Regione ha supportato il processo per adeguare le competenze dei lavoratori e favorirne la permanenza al lavoro: nello specifico l'invito finanzia Piani formativi aziendali volti ad accompagnare le imprese con più di 50 dipendenti e di rilevanza economica strategica a livello regionale nell'attuazione di programmi di ristrutturazione e/o riorganizzazione, che escludano esuberanti a parte quelli su base volontaria. L'obiettivo specifico è quindi quello di sostenere azioni formative per piani di ripresa e riposizionamento basati sull'incremento delle competenze dei lavoratori e delle organizzazioni del lavoro nel loro complesso. Le operazioni, che devono essere supportate da **Piani formativi aziendali** che contestualizzino e descrivano i fabbisogni in termini di competenze rispetto alle finalità dei programmi di ristrutturazione e riposizionamento strategico delle imprese coinvolte, prevedono:

- percorsi di formazione continua per l'acquisizione di competenze tecniche professionali specialistiche previste dal programma di ristrutturazione e riposizionamento strategico dell'impresa;
- azioni formative non corsuali volte ad accompagnare e facilitare il trasferimento delle conoscenze e competenze acquisite dai singoli, anche in esito alle attività formative corsuali, nei processi lavorativi che caratterizzano le organizzazioni di lavoro.

Le risorse stanziare con l'avviso *JIT* in questione ammontano a 1.000.000,00 €, corrispondenti al 3,6% dello stanziamento complessivo per la Priorità di investimento 8.5.

I livelli di avanzamento (al 31/12/2021) raggiunti nell'attuazione delle politiche a sostegno dell'innovazione e del riposizionamento strategico del sistema imprenditoriale, sono analizzati considerando l'avanzamento fisico-procedurale in termini di *numero di operazioni, numero di destinatari, monte ore*, con il calcolo degli indici di *capacità progettuale, efficienza attuativa e riuscita attuativa*.

Tabella 1 –Avanzamento fisico-procedurale: N° operazioni

Linea azione	Atto Avviso	Avviso	Presentate A	Approvate B	Avviate C	Concluse D	% Capacità progettuale B/A	% Efficienza attuativa C/B	% Riuscita attuativa D/B
8.5.2	DGR 974/2015 - All.2	Cinema - Formazione continua	4	4	3	2	100,0%	75,0%	50,0%
Totale 8.5.2			4	4	3	2	100,0%	75,0%	50,0%
8.5.3	DGR 467/2016	Innovazione - Formazione continua	110	54	54	54	49,1%	100,0%	100,0%
	DGR 1888/2019	2019 - Innovazione sociale	25	22	21	2	88,0%	95,5%	9,1%
	DGR 429/2019	Innovazione - Formazione continua	50	38	36	7	76,0%	94,7%	18,4%
Totale 8.5.3			185	114	111	63	61,6%	97,4%	55,3%
8.5.4	DGR 557/2017	2017 - JIT - Start up	30	26	24	24	86,7%	92,3%	92,3%

Linea azione	Atto Avviso	Avviso	Presentate A	Approvate B	Avviate C	Concluse D	% Capacità progettuale B/A	% Efficienza attuativa C/B	% Riuscita attuativa D/B
	DGR 600/2017	2017 - JIT - L.14/2014 investimenti	8	7	7	7	87,5%	100,0%	100,0%
	DGR 793/2017	2017 - JIT - Corporate Academy	7	6	5	5	85,7%	83,3%	83,3%
	DGR 1723/2018	2018 - JIT - L.14/2014 investimenti	1	1	1	1	100,0%	100,0%	100,0%
	DGR 1727/2018	2018 - JIT - Corporate Academy	2	2	2	1	100,0%	100,0%	50,0%
	DGR 2222/2018	2018 - JIT - Crisi aziendali	4	3	3	2	75,0%	100,0%	66,7%
Totale 8.5.4			52	45	42	40	86,5%	93,3%	88,9%
Totale			241	163	156	105	67,6%	95,7%	64,4%

Considerando la dimensione analitica delle *operazioni* implementate, gli indici di avanzamento fisico-procedurale restituiscono i seguenti valori: nell'insieme le operazioni presentate sono state 241, rispetto alle quali si osserva una capacità progettuale (vale a dire, la percentuale di operazioni approvate rispetto al totale delle operazioni presentate) pari al 68%. Per quanto riguarda l'efficienza attuativa (espressa dalla percentuale di operazioni avviate sul totale delle operazioni approvate) si osserva un valore elevato, pari al 96%, mentre rispetto al totale delle operazioni approvate (163 in termini assoluti), il 64% è giunto a conclusione (riuscita attuativa, misurata appunto come percentuale delle operazioni approvate che sono giunte a conclusione).

Per la Linea di azione 8.5.2 (Azioni di formazione per la permanenza nel mercato del lavoro), le operazioni presentate sono state quattro, tutte approvate (capacità progettuale 100%) e, di queste, tre avviate (efficienza attuativa 75,0%); due operazioni sono giunte a conclusione al 31/12/2021 (riuscita attuativa 50%).

Per la Linea di azione 8.5.3 (Azioni formative e di accompagnamento rivolte a imprenditori e manager, nonché a figure gestionali delle imprese e cooperative sociali), le operazioni presentate sono state 185, di cui 114 approvate (capacità progettuale 62%); 111 sono le operazioni avviate, restituendo un valore di efficienza attuativa pari al 97%, mentre le operazioni che sono giunte a conclusione al 31/12/2021 sono state 63 (riuscita attuativa 55%).

Con riguardo, infine, alla Linea di azione 8.5.4 (Azioni di formazione e accompagnamento per supportare processi di innovazione e sviluppo delle filiere produttive), le operazioni presentate sono state 52, di cui 45 approvate, con un valore dell'indice di capacità progettuale pari all'86%. Rispetto alle operazioni presentate, quelle avviate sono state 42 (efficienza attuativa 93%), mentre per le 40 operazioni concluse alla data del 31/12/2021, l'indice di riuscita attuativa risulta pari al 64%.

Tabella 2 –Avanzamento fisico-procedurale: n. destinatari iscritti a progetti avviati e a progetti conclusi al 31/12/2021

Linea azione	Atto Avviso	Avviso	Avviati	Conclusi
8.5.2	DGR 974/2015 - All.2	Cinema - Formazione continua	152	152
Totale 8.5.2			152	152
8.5.3	DGR 467/2016	Innovazione - Formazione continua	13.766	11.678
	DGR 1888/2019	2019 - Innovazione sociale	1.001	221
	DGR 429/2019	Innovazione - Formazione continua	15.600	4.808
Totale 8.5.3			30.367	16.707
8.5.4	DGR 557/2017	2017 - JIT - Start up	569	568
	DGR 600/2017	2017 - JIT - L.14/2014 investimenti	4.050	3.282
	DGR 793/2017	2017 - JIT - Corporate Academy	108	108
	DGR 1723/2018	2018 - JIT - L.14/2014 investimenti	48	48
	DGR 1727/2018	2018 - JIT - Corporate Academy	24	24
	DGR 2222/2018	2018 - JIT - Crisi aziendali	378	360
Totale 8.5.4			5.177	4.390
Totale			35.696	21.249

Il numero degli iscritti a progetti avviati è pari a 35.696. I destinatari iscritti a progetti conclusi sono 21.249 (59,5%).

Per la Linea di azione 8.5.3 (*Azioni formative e di accompagnamento rivolte a imprenditori e manager, nonché a figure gestionali delle imprese e cooperative sociali*) – in virtù dell’effetto composizione, considerati i numeri che la caratterizzano – i valori osservati degli indici sono vicini a quelli del totale complessivo della Priorità di investimento.

Il numero degli iscritti a progetti avviati è pari a 30.367, quelli dei progetti conclusi alla data del 31/12/2021 sono stati 16.707 (55%).

I valori che caratterizzano, in termini assoluti, le altre linee di azione sono decisamente più contenuti. Per la Linea di azione 8.5.2 (*Azioni di formazione per la permanenza nel mercato del lavoro*), quelli iscritti a progetti avviati al 31/12/2021 sono stati 152, tutti giunti a conclusione.

Più consistenti gli aggregati che contraddistinguono la Linea di azione 8.5.4 (*Azioni di formazione e accompagnamento per supportare processi di innovazione e sviluppo delle filiere produttive*), con 5.177 destinatari iscritti a progetti avviati e 4.390 quelli riferiti ai percorsi conclusi (84,8%).

L’ultima dimensione di analisi che si considera per descrivere l’avanzamento fisico-procedurale è quella del monte ore erogate.

Tabella 3 –Avanzamento fisico-procedurale: monte ore

Linea azione	Atto Avviso	Avviso	Approvato A	Avviato B	Concluso C	% B/A	% C/B	% C/A
8.5.2	DGR 974/2015 - All.2	Cinema - Formazione continua	4.714	3.460	3.460	73%	100%	73%
Totale 8.5.2			4.714	3.460	3.460	73%	100%	73%
8.5.3	DGR 467/2016	Innovazione - Formazione continua	232.599	193.439	158.718	83%	82%	68%
	DGR 1888/2019	2019 - Innovazione sociale	24.944	11.766	5.439	47%	46%	22%
	DGR 429/2019	Innovazione - Formazione continua	287.046	194.923	91.586	68%	47%	32%
Totale 8.5.3			544.589	400.128	255.743	73%	64%	47%
8.5.4	DGR 557/2017	2017 - JIT - Start up	8.682	7.346	7.346	85%	100%	85%
	DGR 600/2017	2017 - JIT - L.14/2014 investimenti	56.056	48.719	41.063	87%	84%	73%
	DGR 793/2017	2017 - JIT - Corporate Academy	2.286	1.727	1.727	76%	100%	76%
	DGR 1723/2018	2018 - JIT - L.14/2014 investimenti	1.920	1.836	1.836	96%	100%	96%
	DGR 1727/2018	2018 - JIT - Corporate Academy	544	410	410	75%	100%	75%
	DGR 2222/2018	2018 - JIT - Crisi aziendali	16.364	13.893	13.893	85%	100%	85%
Totale 8.5.4			85.852	73.931	66.275	86%	90%	77%
Totale			635.155	477.519	325.477	75%	68%	51%

Lo stock complessivo delle ore approvate si attesta a 635.155, mentre il monte ore per le operazioni avviate è pari a 477.519 (corrispondente ai 75% delle ore approvate). Il monte ore delle operazioni concluse raggiunge il valore di 325.477; questo ammontare incide per il 68% sul totale del monte ore avviate e per il 51% sul totale del monte ore approvate.

Come si è osservato nelle tavole precedenti, i valori complessivi (assoluti e relativi) del monte ore approvate/avviate/concluse sono spiegati/determinati per la quasi totalità dalle operazioni che afferiscono alla Linea di azione 8.5.3 (*Azioni formative e di accompagnamento rivolte a imprenditori e manager, nonché a figure gestionali delle imprese e cooperative sociali*).

Per la Linea di azione 8.5.2 (*Azioni di formazione per la permanenza nel mercato del lavoro*), il monte ore approvate è pari a 4.714, con l'incidenza del monte ore avviate (3.460) che raggiunge circa i tre quarti. Il monte ore delle attività concluse coincide con quello delle attività avviate, con un valore di incidenza pari, pertanto, al 100% (mentre il rapporto con il monte ore delle attività approvate è sempre uguale a circa i tre quarti).

Più consistenti sono invece i valori che caratterizzano la Linea di azione 8.5.4 (*Azioni di formazione e accompagnamento per supportare processi di innovazione e sviluppo delle filiere produttive*), per la quale il monte ore approvate risulta pari a 85.852; in questo caso l'incidenza del monte ore avviate (73.931) è pari all'86%. Per quanto riguarda invece il monte ore delle operazioni concluse (66.275), i valori di incidenza corrispondono rispettivamente al 90% del monte ore delle attività approvate e al 77% del monte ore delle attività avviate.

3.2 ATTUAZIONE FINANZIARIA

Tabella 4 –Attuazione finanziaria degli avvisi pubblicati al 31/12/2021

Linea Azione	Atto Avviso	Avviso	Risorse stanziare	Finanziamenti richiesti	Finanziamenti approvati	Impegni	Spese	Certificato
8.5.2	DGR 974/2015 - All.2	Cinema - Formazione continua	300.000,00	105.469,96	90.157,32	90.157,32	46.474,24	41.231,68
Totale 8.5.2			300.000,00	105.469,96	90.157,32	90.157,32	46.474,24	41.231,68
8.5.3	DGR 467/2016	Innovazione - Formazione continua	10.000.000,00	11.621.250,00	9.014.528,24	9.014.528,24	7.297.532,69	6.991.779,38
	DGR 1888/2019	2019 - Innovazione sociale	1.500.000,00	1.666.056,00	1.499.692,00	1.492.508,00	195.773,00	0,00
	DGR 429/2019	Innovazione - Formazione continua	10.000.000,00	10.636.688,96	9.842.072,96	9.562.159,68	3.701.084,03	156.013,16
Totale 8.5.3			21.500.000,00	23.923.994,96	20.356.293,20	20.069.195,92	11.194.389,72	7.147.792,54
8.5.4	DGR 557/2017	2017 - JIT - Start up	2.200.000,00	843.308,18	757.347,38	746.111,38	690.820,70	671.367,90
	DGR 600/2017	2017 - JIT - L.14/2014 investimenti	1.561.511,25	1.120.985,45	1.002.493,25	1.002.493,25	597.374,93	269.967,92
	DGR 793/2017	2017 - JIT - Corporate Academy	300.000,00	97.781,68	75.023,12	67.970,32	54.567,00	51.662,82
	DGR 1723/2018	2018 - JIT - L.14/2014 investimenti	158.864,00	32.352,00	32.352,00	32.352,00	26.752,00	26.752,00
	DGR 1727/2018	2018 - JIT - Corporate Academy	400.000,00	18.618,56	18.618,56	11.699,84	10.529,86	3.648,00
	DGR 2222/2018	2018 - JIT - Crisi aziendali	1.000.000,00	571.441,91	532.161,91	532.161,91	207.503,26	20.406,78
Totale 8.5.4			5.620.375,25	2.684.487,78	2.417.996,22	2.392.788,70	1.587.547,75	1.043.805,42
Totale			27.420.375,25	26.713.952,70	22.864.446,74	22.552.141,94	12.828.411,71	8.232.829,64

In termini di attuazione finanziaria, gli interventi relativi alle politiche a sostegno dell'innovazione e del riposizionamento strategico del sistema imprenditoriale sono analizzati considerando dapprima i principali aggregati finanziari di riferimento (*risorse stanziare, finanziamenti richiesti e approvati, risorse impegnate, spese e certificate*), per poi passare alla disamina degli indici di avanzamento finanziario (*capacità realizzativa, di impegno e di spesa*).

Nell'insieme, le risorse stanziare nell'arco temporale di riferimento (alla data del 31/12/2021) ammontano complessivamente a € 27.420.375,25; il totale dei finanziamenti richiesti è pari a € 26.713.952,70, con un rapporto fra finanziamenti richiesti e risorse stanziare del 97,4%. Il totale dei finanziamenti approvati si attesta su € 22.864.446,74 (pari all'85,6% dei finanziamenti richiesti). La spesa totale risulta essere di € 12.828.411,71, con un valore di incidenza del 56,8% sugli impegni totali (capacità di spesa). L'ammontare della spesa certificata è pari a € 8.232.829,64 (64% della spesa totale).

I dati descritti si riferiscono all'insieme degli interventi oggetto di analisi, mentre se si considerano le singole linee di azione il quadro di attuazione finanziaria assume caratteristiche specifiche.

La gran parte delle risorse è destinata all'attuazione della Linea di azione 8.5.3 (*Azioni formative e di accompagnamento rivolte a imprenditori e manager, nonché a figure gestionali delle imprese e cooperative sociali*): su queste misure si concentra circa il 78,4% delle risorse stanziare (€ 21.500.000). In questa Linea di azione, l'ammontare dei finanziamenti richiesti è pari a circa € 23.923.994,96, corrispondenti all'11% in più delle risorse stanziare. Il totale dei finanziamenti approvati è pari a € 20.356.293,20 che corrispondono all'85% dei finanziamenti richiesti. La spesa totale risulta essere di € 11.194.389,72, con un valore di incidenza del 55,7% sugli impegni totali (capacità di spesa). L'ammontare della spesa certificata risulta pari a circa € 7.147.792,54 (il 63,8% della spesa totale).

Sulla Linea di azione 8.5.2 (*Azioni di formazione per la permanenza nel mercato del lavoro*) sono state stanziare risorse a valere sul POR FSE 2014/2020 per un ammontare complessivo pari a 300.000 euro. Rispetto a tale dotazione, i finanziamenti richiesti hanno raggiunto il valore di € 105.470 (in termini relativi, il 35,2%). L'ammontare delle risorse approvate/impegnate si attesta a € 90.157 (l'85,5% dei finanziamenti richiesti). Il valore della spesa totale è pari a poco più della metà degli impegni, € 46.474,24 (con una capacità di spesa del 51,5% rispetto alle risorse impegnate), con una quota certificata dell'88,7%.

Infine, per la Linea di azione 8.5.4 (*Azioni di formazione e accompagnamento per supportare processi di innovazione e sviluppo delle filiere produttive*), lo stanziamento complessivo è stato pari a circa € 5.620.375,25, rispetto al quale l'ammontare dei finanziamenti richiesti risulta di poco superiore a € 2.684.487,78 (47,7%). Le risorse approvate sono state pari a circa € 2.417.996,22 (pari al 90% dei finanziamenti richiesti), mentre la spesa si è attestata a circa € 1.587.547,75, corrispondente in termini relativi ai due terzi delle risorse impegnate (capacità di spesa 66,3%). L'ammontare della spesa certificata risulta, in questo caso, pari a € 1.043.805,42 (il 65,7% della spesa totale).

Tabella 5 – Indici di avanzamento finanziario

Linea Azione	Atto Avviso	Avviso	Capacità realizzativa % (speso/stanziato)	Capacità di impegno % (Impegno/stanziato)	Capacità di spesa % (speso/impegnato)
8.5.2	DGR 974/2015 - All.2	Cinema - Formazione continua	15,49	30,05	51,55
Totale 8.5.2			15,49	30,05	51,55
8.5.3	DGR 467/2016	Innovazione - Formazione continua	72,98	90,15	80,95
	DGR 1888/2019	2019 - Innovazione sociale	13,05	99,50	13,12
	DGR 429/2019	Innovazione - Formazione continua	37,01	95,62	38,71
Totale 8.5.3			52,07	93,35	55,78
8.5.4	DGR 557/2017	2017 - JIT - Start up	31,40	33,91	92,59
	DGR 600/2017	2017 - JIT - L.14/2014 investimenti	38,26	64,20	59,59
	DGR 793/2017	2017 - JIT - Corporate Academy	18,19	22,66	80,28
	DGR 1723/2018	2018 - JIT - L.14/2014 investimenti	16,84	20,36	82,69
	DGR 1727/2018	2018 - JIT - Corporate Academy	2,63	2,92	90,00
	DGR 2222/2018	2018 - JIT - Crisi aziendali	20,75	53,22	38,99
Totale 8.5.4			28,25	42,57	66,35
Totale			46,78	82,25	56,88

Gli indicatori di realizzazione finanziaria (*capacità realizzativa, di impegno e di spesa*) esprimono il livello di avanzamento della spesa prevista per la realizzazione degli interventi.

Nell'insieme, la percentuale di impegni sugli stanziamenti disponibili (ovvero la capacità di impegno) è pari all'82,2%, con un valore della capacità di spesa (percentuale di pagamenti sulla massa spendibile/impegnata) pari al 56,9% e della capacità realizzativa (percentuale di pagamenti sugli stanziamenti disponibili) pari al 46,8%.

Per la Linea di azione 8.5.2 (*Azioni di formazione per la permanenza nel mercato del lavoro*) la capacità di impegno (rapporto fra impegni e stanziamenti) risulta pari al 30%, mentre la capacità di spesa (rapporto fra spesa e impegni) si attesta al 51,5%. Il valore della capacità realizzativa (rapporto fra spesa e risorse stanziare) raggiunge invece il 15,5%.

Con riguardo alla Linea di azione 8.5.3 (*Azioni formative e di accompagnamento rivolte a imprenditori e manager, nonché a figure gestionali delle imprese e cooperative sociali*), la percentuale di impegni sugli stanziamenti disponibili (capacità di impegno) è molto elevata e pari al 93,3%, con valori della capacità di spesa (percentuale di pagamenti sulla massa spendibile/impegnata) e della capacità realizzativa (percentuale di pagamenti sugli stanziamenti disponibili) molto contenuti e pari, rispettivamente al 55,8% e al 52%.

Per quanto attiene infine alla Linea di azione 8.5.4 (*Azioni di formazione e accompagnamento per supportare processi di innovazione e sviluppo delle filiere produttive*), la capacità di impegno è pari a circa il 42,6%, con i pagamenti che incidono per i due terzi (66,3%) sulle risorse impegnate e per il 28,2 sulle risorse stanziare.

3.3 ATTUAZIONE FISICA

Tra il 1° gennaio 2019 e il 31 dicembre 2021, lasso di tempo preso in considerazione in questo rapporto per l'aggiornamento della valutazione relativa al tema 3, i principali indicatori di realizzazione associati ai progetti conclusi restituivano un quadro attuativo le cui caratteristiche salienti sono descritte nei paragrafi che seguono.

3.3.1 TIPOLOGIA DEI PROGETTI CONCLUSI

Nell'arco di tempo preso in esame i progetti giunti a conclusione sono stati 432 (una quota pari al 51% degli 846 progetti conclusi dall'avvio della programmazione alla scadenza del 31/12/2021). La tipologia di intervento su cui si è concentrata la fetta più ampia di progetti (242, oltre la metà) è costituita dalla formazione continua a carattere settoriale/territoriale; i restanti progetti si dividono in quote pressoché analoghe tra la formazione continua aziendale/pluriaziendale (99 progetti, 23%) e le azioni di accompagnamento (91 progetti).

Tabella 6 Distribuzione dei progetti per tipo di azione

Tipo di azione	2015 – 2018		2019-2021		Totale 2015-2021	
Azioni di accompagnamento alle imprese	94	22,7%	91	21,1%	185	21,9%
Formazione continua Aziendale/Pluriaziendale	87	21,0%	99	22,9%	186	22,0%
Formazione continua Settoriale/Territoriale	233	56,3%	242	56,0%	475	56,1%
Totale	414	100%	432	100,0%	846	100%

Nel grafico sottostante si nota come, seppure con una differenziazione negli ambiti e focus di intervento delle progettualità promosse, l'integrazione tra azioni di tipo corsuale e azioni di accompagnamento abbia costituito una caratteristica trasversale, peculiare dell'approccio complessivamente adottato nelle politiche regionali di formazione continua.

Ben il 78% dei progetti inerenti le azioni di accompagnamento sono stati promossi tramite i due avvisi a sostegno dell'innovazione, pubblicati (rispettivamente con DGR 467/2016 e DGR 429/2019) nell'ambito della linea 8.5.3 *Azioni formative e di accompagnamento rivolte a imprenditori e manager, nonché a figure gestionali delle imprese e cooperative sociali*; a questo stesso quadro di intervento, volto a supportare processi di innovazione facendo leva sulle competenze strategiche di imprenditori e di attori chiave dei processi di sviluppo, nonché sulla valorizzazione delle logiche di sistema in settori quali il manifatturiero, servizi alla persona, turismo e commercio, afferisce la quasi totalità dei progetti di formazione continua settoriale/territoriale (91,7%). La quota residua di questa tipologia di progetti, pari all'8,3%, è stata indirizzata allo sviluppo di processi di innovazione sociale all'interno di imprese e di sistemi di imprese.

Nella linea 8.5.4 *Azioni di formazione e accompagnamento per supportare processi di innovazione e sviluppo delle filiere produttive*, ha rappresentato il campo esclusivo di attuazione dei progetti di formazione continua aziendale o pluriaziendale. Gli avvisi che hanno caratterizzato la programmazione di questa linea di azione si distinguono per i particolari ambiti di applicazione delle attività, oltre che per il ricorso alla procedura *just in time*. Le operazioni evidenziano elementi di integrazione con altre politiche di sviluppo regionale e promuovono, nei vari ambiti di intervento, azioni di rete che si inseriscono nelle caratteristiche sistemiche proprie dei modelli produttivi territoriali e di filiera. Le forme di accordo e di collaborazione tra imprese che vengono sollecitati dagli avvisi pubblici, dalle leggi e altri documenti di programmazione regionale, favoriscono la creazione di beni pubblici di club, ovvero conoscenze/saperi e relazioni che sono accessibili prioritariamente ai lavoratori ed agli imprenditori che appartengono alle imprese coinvolte nelle reti.

La quota maggiore di progetti di formazione aziendale/pluriazendale (46,5%) è stata attuata attraverso due avvisi JIT – L. 14/2014 Investimenti (DGR 600/2017 e DGR 1723/2018) con cui si è inteso dare risposta ai fabbisogni formativi di imprese - appartenenti a sistemi produttivi portanti per l'economia regionale o ad alto potenziale di crescita e di generazione di occupazione qualificata - che avevano sottoscritto accordi per l'insediamento e lo sviluppo, in attuazione della legge regionale n. 14/2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna". A questo quadro di intervento afferisce anche una quota significativa di progetti focalizzati sulle azioni di accompagnamento (11%, la seconda per ampiezza); tali interventi sono stati concepiti per facilitare il trasferimento nei processi lavorativi delle conoscenze e competenze acquisite dai singoli, anche in esito alle attività formative corsuali. Un'altra quota consistente di progetti di formazione aziendale e pluriazendale (43,4%) è stata promossa dall'avviso dedicato alle crisi aziendali (DGR 2222/2018), tramite cui sono stati sostenuti piani formativi aziendali volti ad accompagnare imprese (con organico di norma superiore alle 50 unità e di rilevanza economica strategica per la regione), in processi di ristrutturazione o riorganizzazione aziendale definiti in esito ad accordi tra le parti, inerenti programmi di ristrutturazione e riposizionamento strategico delle imprese, accordi che prevedevano la salvaguardia dei livelli occupazionali anche attraverso politiche passive di integrazione salariale.

Il 6% dei progetti di formazione aziendale è stato dedicato a piani di intervento finalizzati ad accompagnare le start up innovative per sostenerne le fasi di avvio, di consolidamento o "scale-up".

La quota residua dei progetti di formazione aziendale e pluriazendale (pari al 4,4%, a cui si affianca il 5,5% del totale dei progetti relativi ad azioni di accompagnamento) è da ascrivere alle due edizioni dell'avviso JIT Corporate Academy (DGR 793/2017 e DGR 1727/2018), attraverso i quali la Regione ha inteso sostenere lo sviluppo di un modello formativo al cui interno le imprese, anche in rete tra loro, agiscono come agenzie di costruzione di conoscenze e competenze di filiera e/o di sistema, concorrono ad anticipare e individuare le traiettorie di innovazione, nonché le competenze necessarie a supportare i processi di trasferimento tecnologico, negli ambiti definiti dalla strategia di specializzazione intelligente regionale.

Figura 1 Distribuzione dei progetti conclusi per azione e focus tematico degli avvisi (Tot. 432)

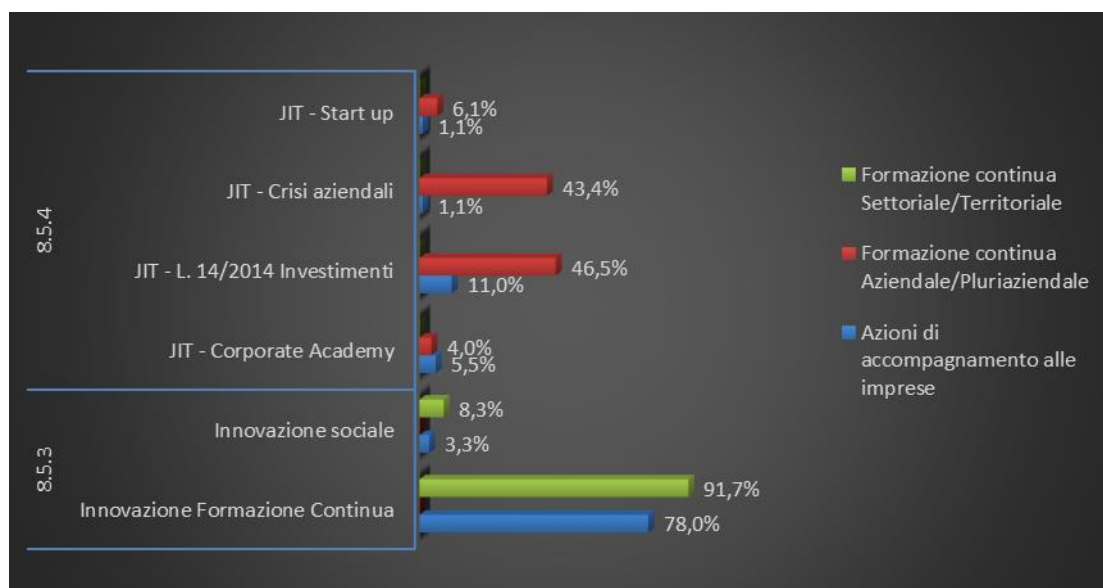
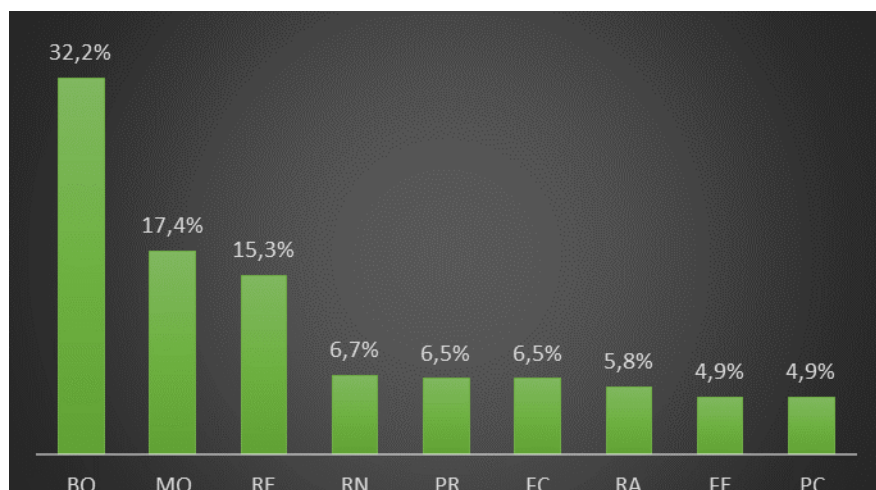


Tabella 7 Distribuzione dei progetti conclusi per tipo di azione e focus tematico degli avvisi

Linea di azione/avviso	Azioni di accompagnamento alle imprese		Formazione continua Aziendale/Pluriaziendale		Formazione continua Settoriale/Territoriale		Totale	
Linea 8.5.3	74	81,3%	-	-	242	100,0%	316	73,1%
Innovazione								
Formazione Continua	71	78,0%	-	-	222	91,7%	293	67,8%
Innovazione sociale	3	3,3%	-	-	20	8,3%	23	5,3%
Linea 8.5.4	17	18,7%	99	100,0%	-	-	116	26,9%
JIT - Corporate Academy	5	5,5%	4	4,0%	-	-	9	2,1%
JIT - L. 14/2014 Investimenti	10	11,0%	46	46,5%	-	-	56	13,0%
JIT - Crisi aziendali	1	1,1%	43	43,4%	-	-	44	10,2%
JIT - Start up	1	1,1%	6	6,1%	-	-	7	1,6%
Totale	91	100,0%	99	100,0%	242	100,0%	432	100,0%

Sotto il profilo della distribuzione territoriale, la provincia di Bologna risulta quella con la quota maggiore di progetti realizzati (32%) seguono, con circa la metà dei progetti, le province di Modena (17%) e Reggio Emilia (15,3%). I progetti rimanenti si distribuiscono nelle altre province con quote che vanno dal 6,7% della provincia di Rimini al 4,9% della provincia di Piacenza.

Figura 2 Distribuzione dei progetti conclusi per provincia (Tot. 432)



Il grafico successivo illustra la distribuzione territoriale dei progetti, con un dettaglio sulla tipologia e il focus tematico degli avvisi che ne hanno finanziato la realizzazione.

Come è possibile osservare, gli interventi a carattere settoriale/territoriale promossi a sostegno dell'innovazione si sono concentrati in quote più consistenti in corrispondenza della provincia di Reggio Emilia (60 progetti), seguita da quelle di Bologna e Modena (rispettivamente con 53 e 47 progetti). Questo tipo di interventi si distribuisce nelle province rimanenti in modo abbastanza omogeneo, con valori compresi tra i 28

progetti attuati nella provincia di Rimini e i 21 nella provincia di Piacenza e con il numero più esiguo evidenziato per la provincia di Ferrara (13).

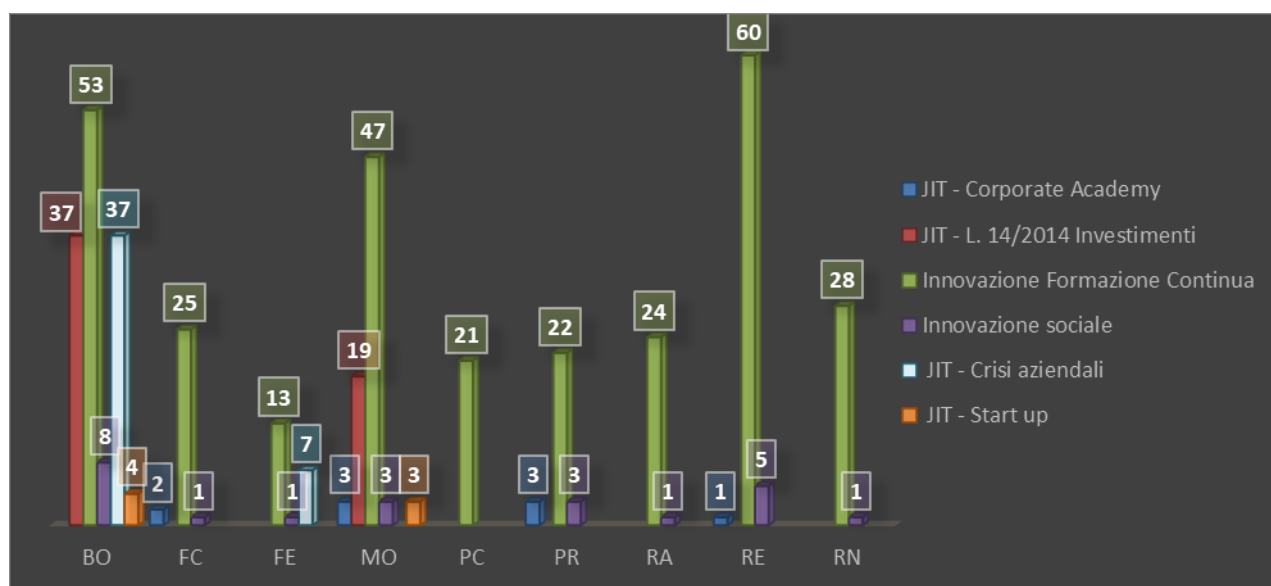
La formazione continua promossa dagli avvisi JIT a sostegno dell'attuazione della legge regionale 14/2014 ha riguardato le sole due province di Bologna (dove sono stati attuati 37 progetti) e Modena (19 progetti).

Anche la formazione a supporto di programmi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale connessi a processi di crisi è presente in sole due province: Bologna (con 37 progetti) e Ferrara (7 progetti).

Fatta eccezione per Piacenza, il tema della promozione dell'innovazione sociale nelle imprese e nei sistemi di imprese è presente nella progettualità promossa in tutte le province e in misura maggiore a Bologna (con 8 progetti) e a Reggio Emilia (5 progetti).

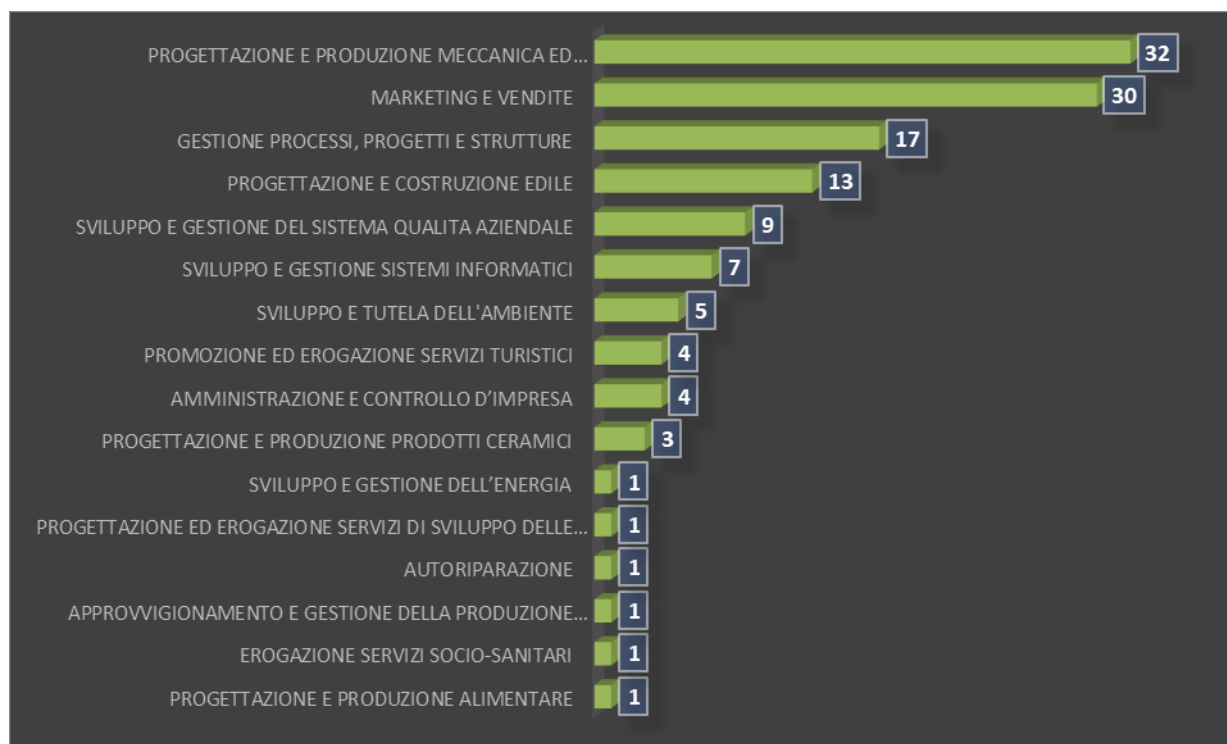
Sei dei nove progetti formativi realizzati secondo il modello della *corporate academy* sono stati realizzati nelle due province di Modena e Parma. La formazione a sostegno delle start up è presente nelle due province di Bologna e Modena.

Figura 3 Distribuzione progetti per tipo di avviso e localizzazione



Considerando i 130 progetti di formazione per i quali sono indicate le aree professionali oggetto del corso, emerge una netta prevalenza delle aree *Progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica* (con 32 progetti), *Marketing e vendite* (30 progetti). Seguono, con valori significativamente più ridotti, le aree *Gestione processi, progetti e strutture* (17 progetti) e *Progettazione e costruzione edile* (13).

Figura 4 Distribuzione dei progetti per area professionale del corso (Tot. 130)



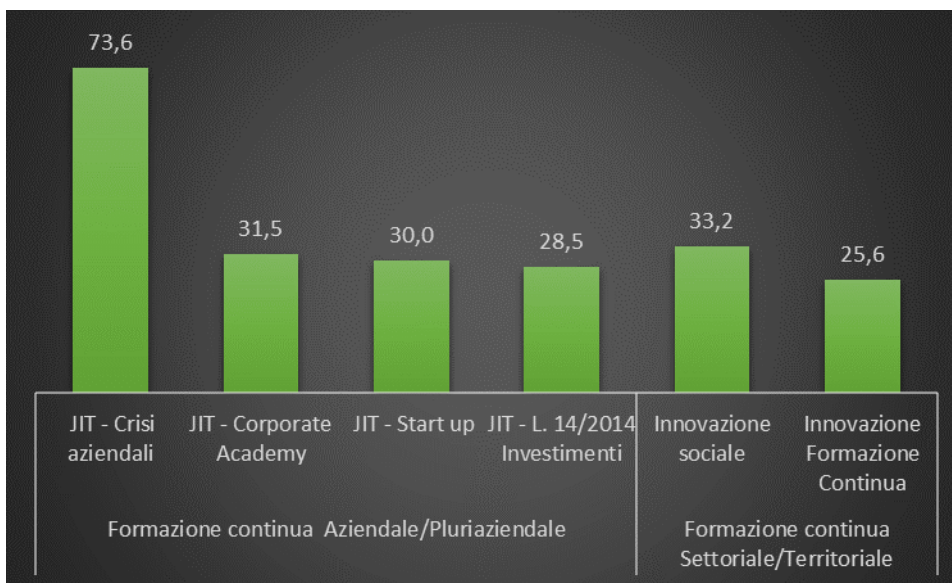
La durata media dei moduli formativi erogati nell'ambito delle due tipologie di formazione continua (aziendale/pluriazendale e settoriale/territoriale) è di 32,7 ore, con una durata significativamente maggiore che ha caratterizzato le iniziative di formazione aziendale/pluriazendale: 48,3 ore a fronte delle 26,3 della formazione settoriale/territoriale.

Tabella 8 Durata media dei progetti per tipo di azione e avvisi

Tipo di azione/avvisi	Durata media dei moduli di formazione (ore)
Formazione continua Aziendale/Pluriazendale	48,3
<i>JIT - Corporate Academy</i>	31,5
<i>JIT - L. 14/2014 Investimenti</i>	28,5
<i>JIT - Crisi aziendali</i>	73,6
<i>JIT - Start up</i>	30,0
Formazione continua Settoriale/Territoriale	26,3
<i>Innovazione Formazione Continua</i>	25,6
<i>Innovazione sociale</i>	33,2
Durata media complessiva	32,7

Questa forte differenziazione è da attribuire alla formazione promossa dall'avviso JIT Crisi aziendali, dove la durata media raggiunta dai percorsi è di 73,6 ore. Gli ambiti in cui i moduli formativi sono stati mediamente più brevi sono costituiti da quelli finanziati attraverso le due edizioni degli avvisi Innovazione - Formazione continua (25,6 ore) e dai due avvisi JIT – L. 14/2014 Investimenti (28,5).

Figura 5 Durata media dei progetti (ore) per tipo di formazione e avvisi

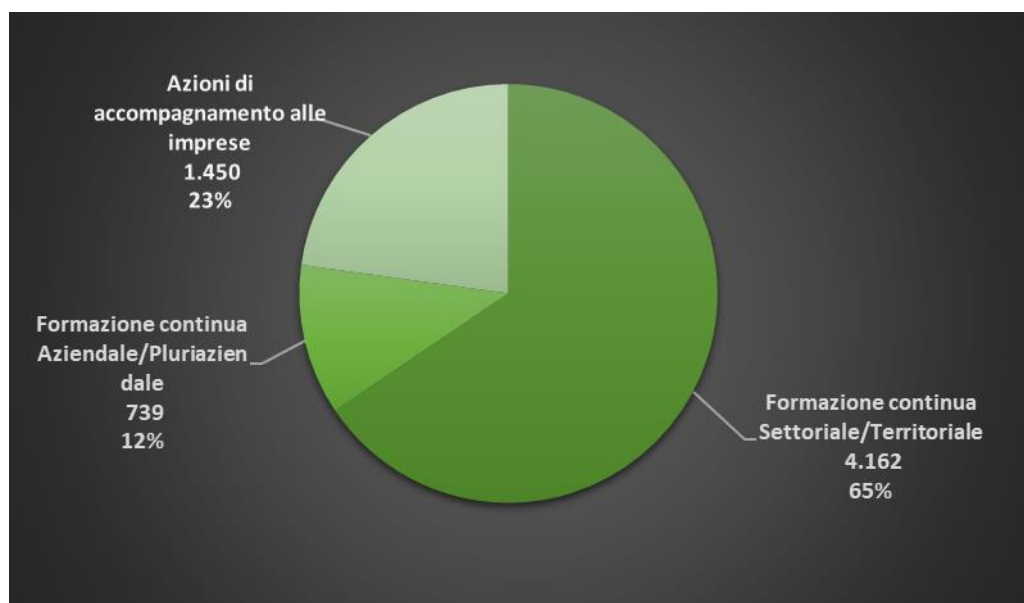


3.3.2 CARATTERISTICHE DEI DESTINATARI

I destinatari iscritti ai progetti giunti a conclusione nel periodo 2019-2021 sono stati complessivamente 15.048, per la quasi totalità di nazionalità italiana (98,4%).

La quota maggioritaria ha partecipato ai percorsi di formazione continua di tipo settoriale o territoriale (4.162, pari al 65%), il 23% (1.450) ad azioni di accompagnamento e il 12% ai percorsi di formazione continua aziendale o pluriaziendale.

Figura 6 Distribuzione dei destinatari per tipo di azione



La linea di azione 8.5.3 (il cui nucleo portante è costituito da azioni di formazione continua settoriale/territoriale e da azioni di accompagnamento rivolte a imprenditori, manager e figure gestionali delle imprese e cooperative sociali) con 11.372 destinatari raggiunti (pari al 76% del totale complessivo) risulta di gran lunga quella prevalente; ciò in virtù all'apporto determinante degli avvisi Innovazione-Formazione continua (DGR 467/2016 e DGR 429/2019), che da soli hanno concentrato 11.151 destinatari, pari al 74% del totale.

La distribuzione per genere evidenzia una netta prevalenza della componente maschile che, con 8.697 iscritti, raggiunge una incidenza pari al 57,8%. La dimensione tematico/settoriale fa inoltre emergere una polarizzazione nella partecipazione femminile, che raggiunge il livello più elevato in corrispondenza di tematiche sociali, ancorché declinate in termini di innovazione (pari al 59,3% tra i destinatari dell'avviso dedicato alle competenze per l'Innovazione sociale) e il più basso tra i destinatari dell'avviso JIT Start up che, ricordiamo, è rivolto a start up innovative ad alta intensità di conoscenza e a spin-off della ricerca in ambiti della S3 (4 femmine e 20 maschi). Se consideriamo la linea di azione, la componente femminile risulta particolarmente sottorappresentata nell'ambito della 8.5.4 dedicata al supporto di processi di innovazione e sviluppo delle filiere regionali, dove le occupate raggiunte, in tutto 826, costituiscono appena il 22,5% del totale destinatari di questa linea; divari importanti si osservano, oltre che tra i destinatari dell'avviso JIT Start up già menzionato, anche tra quelli raggiunti dall'avviso JIT – Crisi aziendali, dove la quota delle femmine

si arresta al 20,6%. Gli avvisi JIT promossi per le Corporate Academy presentano invece una situazione di sostanziale parità (28 femmine e 29 maschi).

La linea di azione 8.5.3 evidenzia una partecipazione molto più bilanciata, con il 48,6% di occupate.

Tabella 9 Iscritti ai progetti conclusi tra il 2019 e il 2021 per genere, linea di azione e tipologia di avvisi

Linea di azione/ tipo di avviso	Femmine		Maschi		Totale	
8.5.3	5.525	48,6%	5.847	51,4%	11.372	100,0%
Innovazione - Formazione continua	5.394	48,4%	5.757	51,6%	11.151	100,0%
Innovazione sociale	131	59,3%	90	40,7%	221	100,0%
8.5.4	826	22,5%	2.850	77,5%	3.676	100,0%
JIT - L.14/2014 investimenti	720	22,3%	2.515	77,7%	3.235	100,0%
JIT - Crisi aziendali	74	20,6%	286	79,4%	360	100,0%
JIT - Corporate Academy	28	49,1%	29	50,9%	57	100,0%
JIT - Start up	4	16,7%	20	83,3%	24	100,0%
Totale complessivo	6.351	42,2%	8.697	57,8%	15.048	100,0%

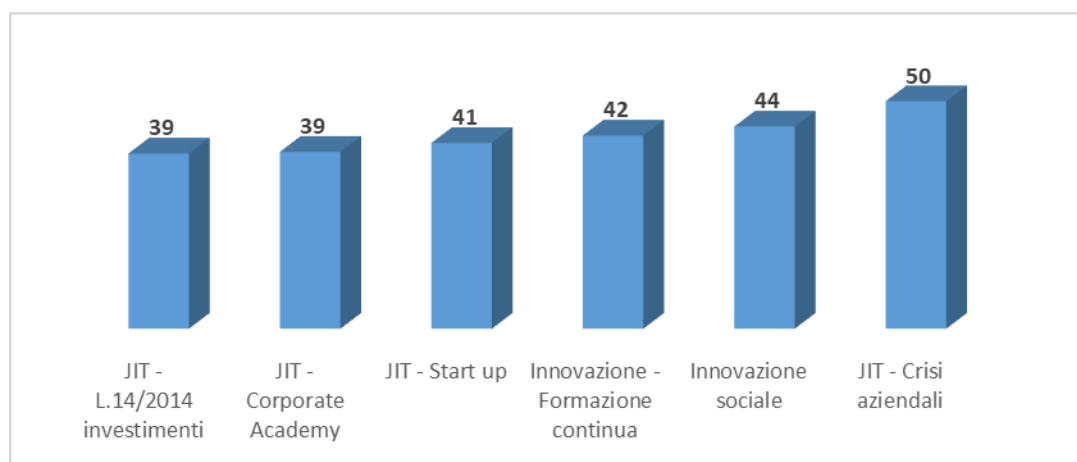
La classe di età più numerosa è quella compresa tra 35 e 44 anni (31,3%), seguita, con un dato non molto distante da quella dei 45-54enni (29,8%). Significativa anche la quota dei giovani di età compresa tra i 25-34 anni, pari al 23,9%. I destinatari con più di 55 anni sono pari all'11,6%, mentre i più giovani (15-24 anni), con il 3,4% rappresentano una categoria residuale. La variabile di genere non evidenzia differenze di rilievo nella distribuzione tra le diverse fasce di età.

Tabella 10 Distribuzione dei destinatari per genere e classe età (V.A. e %)

Classi di età	Femmine		Maschi		Totale	
15-24	224	3,5%	292	3,4%	516	3,4%
25-34	1.478	23,3%	2.118	24,4%	3.596	23,9%
35-44	1.964	30,9%	2.739	31,5%	4.703	31,3%
45-54	1.954	30,8%	2.533	29,1%	4.487	29,8%
55 e oltre	731	11,5%	1.015	11,7%	1.746	11,6%
Totale	6.351	100,0%	8.697	100,0%	15.048	100,0%

Il grafico successivo illustra l'età media dei destinatari delle attività finanziate rilevata per ciascuna tipologia di avviso. Come è possibile osservare, i lavoratori di età più avanzata hanno costituito il target privilegiato delle azioni formative attuate in accompagnamento ai processi di riorganizzazione e ristrutturazione attraverso l'avviso JIT Crisi aziendali, i cui destinatari fanno registrare l'età media più elevata, 50 anni. All'altro estremo si collocano i destinatari raggiunti dagli interventi promossi dagli avvisi JIT L.14/2014 Investimenti e Corporate Academy, in questi due gruppi l'età media è la più bassa, 39 anni. Progredendo con l'età, troviamo i destinatari dell'avviso rivolto alle start up (41 anni) e, con 42 anni, i destinatari degli avvisi Innovazione - Formazione continua. Con un'età media di 44 anni, il target raggiunto dalle attività promosse dall'avviso per lo sviluppo di competenze per l'Innovazione sociale si colloca al secondo posto dopo quello raggiunto tramite l'avviso JIT Crisi aziendali.

Figura 7 Età media dei destinatari per focus tematico degli avvisi



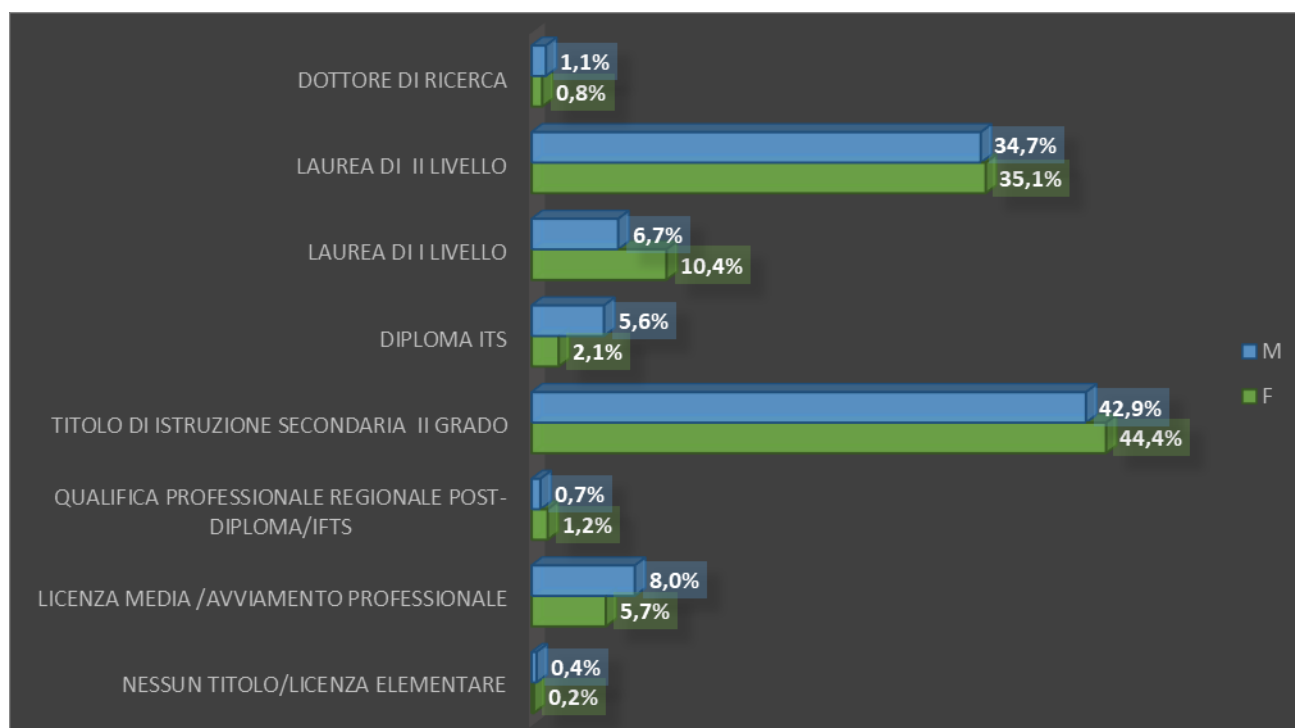
In prevalenza il target raggiunto dagli interventi possiede un livello di istruzione medio alto, con una quota del 43,5% che possiede un titolo di istruzione secondaria di secondo grado e con il 48,2% che possiede un titolo superiore; in questo ultimo gruppo la laurea di II livello è il titolo di studio più diffuso (posseduto dal 35% dei destinatari) seguito dalla laurea di I livello (8,3%) e dai diplomi ITS (4,1%), chiudono con l'1% i dottori di ricerca. Tra i titoli di studio più bassi il più diffuso è la licenza media, posseduta dal 7% dei destinatari.

Tabella 11 Distribuzione dei destinatari per genere e titolo di studio (V.A. e %)

	FEMMINE		MASCHI		TOTALE	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%
NESSUN TITOLO/LICENZA ELEMENTARE	10	0,2%	32	0,4%	42	0,3%
LICENZA MEDIA /AVVIAMENTO PROFESSIONALE	364	5,7%	693	8,0%	1.057	7,0%
QUALIFICA PROFESSIONALE POST-DIPLOMA/IFTS	78	1,2%	58	0,7%	136	0,9%
TITOLO DI ISTRUZIONE SECONDARIA II GRADO	2.823	44,4%	3.730	42,9%	6.553	43,5%
DIPLOMA ITS	132	2,1%	486	5,6%	618	4,1%
LAUREA DI I LIVELLO	662	10,4%	581	6,7%	1.243	8,3%
LAUREA DI II LIVELLO	2.231	35,1%	3.022	34,7%	5.253	34,9%
DOTTORE DI RICERCA	51	0,8%	95	1,1%	146	1,0%
TOTALE	6.351	100,0%	8.697	100,0%	15.048	100,0%

La variabile di genere non rivela differenze apprezzabili nella distribuzione per titolo di studio, fatta eccezione per una leggera prevalenza delle quote registrate dalle femmine in corrispondenza delle lauree e dei titoli di istruzione secondaria di II grado.

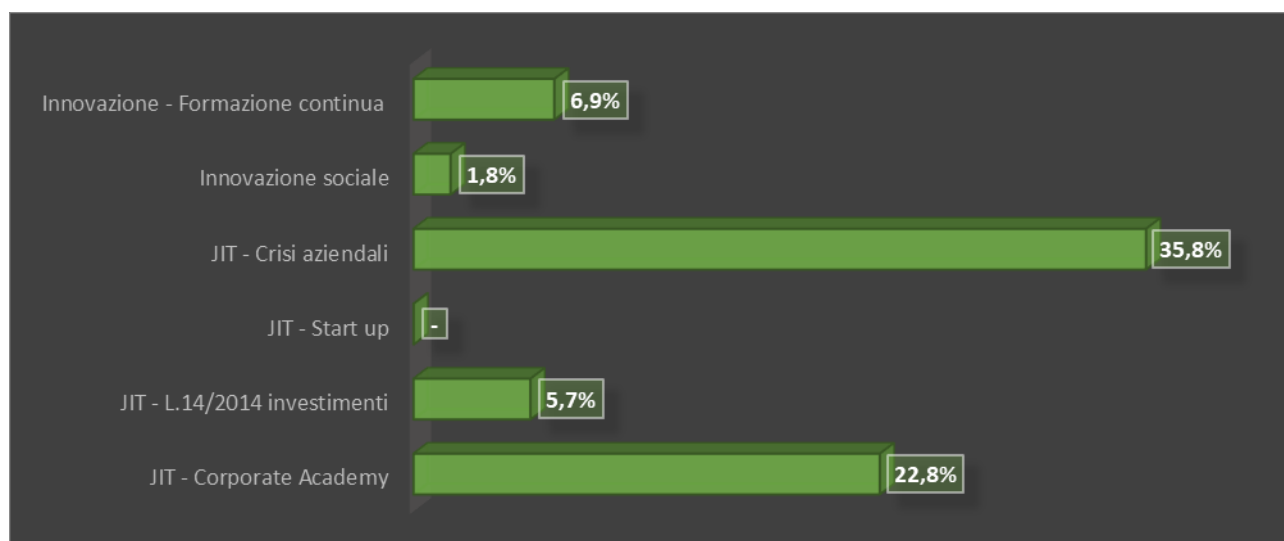
Figura 8 Destinatari per genere e titolo di studio



Come chiaramente evidenziato dal grafico sottostante, l’avviso JIT – Crisi aziendali conferma la propria vocazione al supporto del riallineamento delle competenze dei profili più fragili, costituiti dai lavoratori più anziani e meno istruiti, in vista di processi di ristrutturazione o riorganizzazione connessi all’attuazione di piani di ripresa o riposizionamento strategico da parte delle imprese di appartenenza. I destinatari raggiunti da questi interventi (che ricordiamo nel periodo considerato sono stati in tutto 360) oltre ad avere l’età media più elevata (50 anni) presentano anche la quota più ampia di persone che al più hanno la licenza media (35,8% a fronte di un dato complessivo pari al 7,3%). Consistente anche il dato osservato per l’avviso JIT – Corporate Academy (22,8%, seppure su un totale molto più ridotto di destinatari: 57). Per contro le aziende che hanno partecipato alle due edizioni dell’avviso JIT L.14/2014 mostrano una marcata propensione ad investire su un target mediamente più giovane (39 anni) e tendenzialmente più istruito, in questo ambito infatti i formati con la licenza media o con un titolo di studio inferiore sono solo il 5,7%.

Questi profili risultano sottorappresentati, quando non del tutto assenti, soprattutto in corrispondenza di due avvisi in cui il tema dell’innovazione è molto rilevante: quello dedicato alle competenze per l’innovazione sociale (1,8%) e l’avviso JIT a supporto delle fasi di avvio, di consolidamento o “scale-up” di start up innovative (a proposito del quale, occorre ricordare, i destinatari dei progetti giunti a conclusione nel periodo considerato sono solo 24, tutti in possesso di un titolo di studio superiore alla licenza media).

Figura 9 Incidenza dei profili meno istruiti (licenza media o titolo inferiore) tra i destinatari dei progetti promossi dalle diverse tipologie di avviso



I dati sulla condizione professionale dei destinatari evidenziano la netta prevalenza dei contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato (59,9%). Tale quota per i maschi sale al 65,4% (a fronte del 52,2% rilevato per le femmine). La seconda categoria per rilevanza è costituita da quella degli imprenditori, che incidono per il 27,3%; in questo caso prevalgono le femmine, con un dato del 32,5%, a fronte del 23,5% rilevato per i maschi. Seguono i lavoratori autonomi, con valori molto più ridotti: 5,7% del totale; anche in questo caso la quota delle femmine, seppure di poco, è superiore a quella maschile (6,8% contro il 5,7%). Molto esigua la componente di lavoro dipendente a tempo determinato (3%) che risulta inferiore a quella dei contratti di apprendistato professionalizzante (3,4%). Tra le categorie residuali troviamo i contratti di lavoro occasionale/a progetto/CO.CO.CO che concentrano lo 0,5% dei destinatari.

Tabella 12 Destinatari per condizione professionale e genere

	FEMMINE		MASCHI		TOTALE	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO (COMPRESI LAVORATORI IN CIGO)	3.316	52,2%	5.692	65,4%	9.008	59,9%
IMPRENDITORE (TITOLARE SOCIETA' DI PERSONE, IMPRESA INDIVIDUALE, TITOLARI E SOCI STUDI PROFESSIONALI)	2.064	32,5%	2.042	23,5%	4.106	27,3%
LAVORO AUTONOMO	435	6,8%	430	4,9%	865	5,7%
APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE	231	3,6%	280	3,2%	511	3,4%
LAVORO A TEMPO DETERMINATO (COMPRESI I LAVORATORI IN CIGO)	271	4,3%	181	2,1%	452	3,0%
LAVORO OCCASIONALE / LAVORO A PROGETTO / COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	28	0,4%	41	0,5%	69	0,5%
APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE E RICERCA	3	0,0%	16	0,2%	19	0,1%
APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA PROFESSIONALE E PER IL DIPLOMA PROFESSIONALE	2	0,0%	13	0,1%	15	0,1%
LAVORATORE IN CIGS	1	0,0%	2	0,0%	3	0,0%
TOTALE	6.351	100%	8.697	100%	15.048	100%

Analizzando la composizione del target di ciascuna tipologia di azione, si osserva come la formazione continua aziendale e pluriaziendale si sia focalizzata quasi esclusivamente sui lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, che costituiscono il 93,5% del target di questa tipologia formativa. A determinare questa forte concentrazione hanno contribuito in modo incisivo gli avvisi JIT L. 14/2014 – Investimenti, dove i lavoratori con questo contratto hanno rappresentato il 93,1% destinatari, e l’avviso JIT - Crisi aziendali, con il 99,2% (tabella 12). Tra le tipologie contrattuali residuali, la più rilevante è contratto di apprendistato professionalizzante, che in corrispondenza della formazione aziendale e pluriaziendale evidenzia il dato più elevato (4,7%).

La formazione continua settoriale e territoriale presenta, rispetto alla precedente azione, una distribuzione più articolata, con una prevalenza molto più attenuata dei lavoratori a tempo indeterminato (46,7% del totale destinatari di questa azione), si caratterizza per l’incidenza particolarmente elevata di imprenditori (36,7%) e di lavoratori autonomi (9,4%).

Il 60% dei destinatari delle azioni di accompagnamento è costituito da lavoratori a tempo indeterminato e il 30% da imprenditori. Tra le categorie minoritarie prevalgono i lavoratori a tempo determinato (3,6%) e i contratti di apprendistato professionalizzante (3,3%).

Figura 10 Destinatari per tipo di azione e condizione professionale

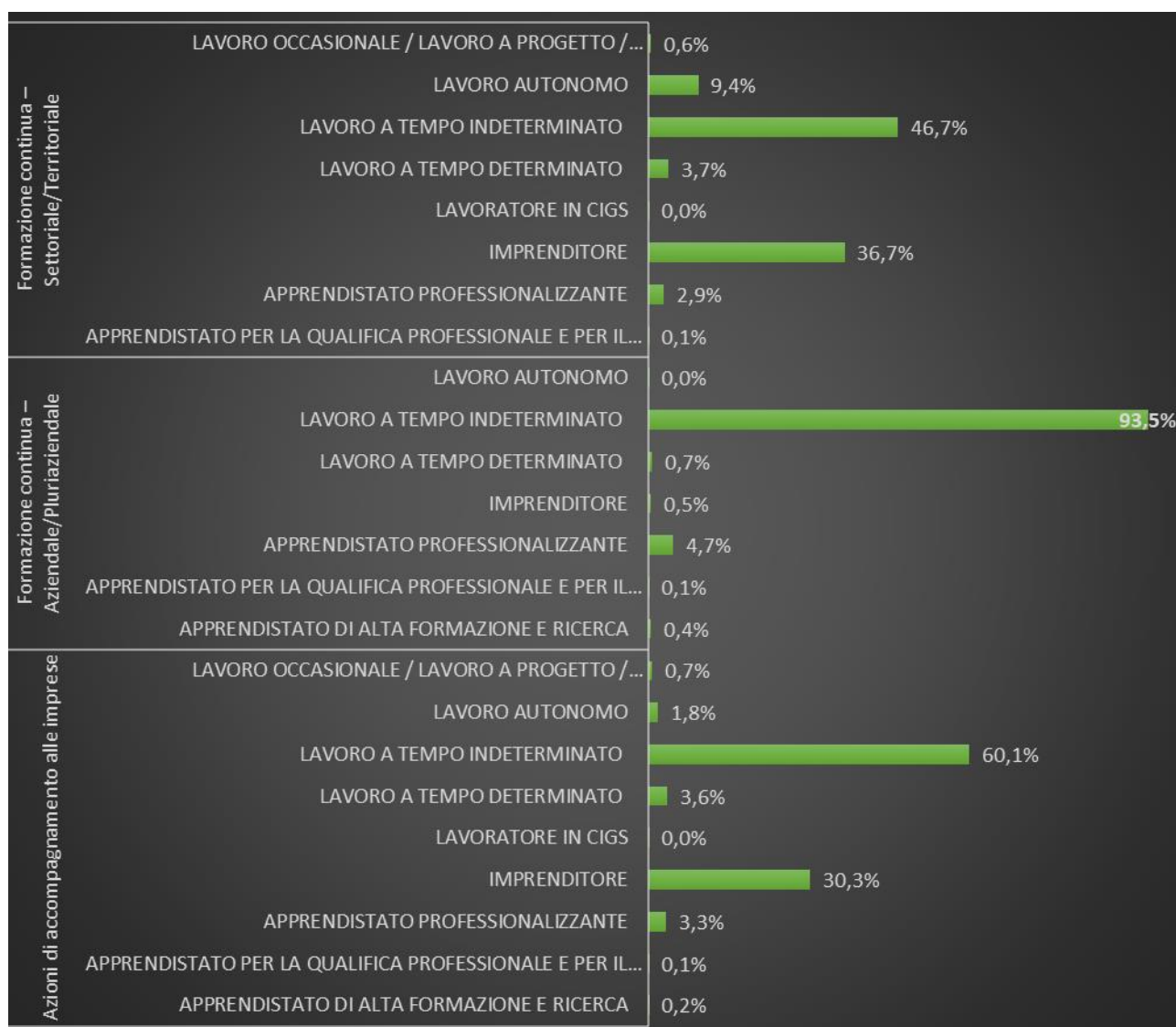


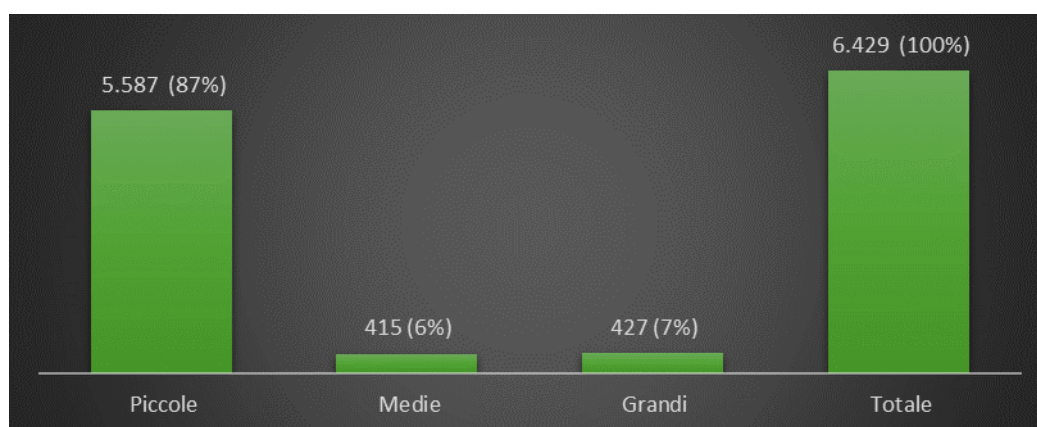
Tabella 13 Destinatari per condizione professionale e tipo di avviso

	JIT - Corporate Academy	JIT - L.14/2014 invest.	JIT - Start up	JIT - Crisi aziendali	Innovazione sociale	Innovazione – Formaz.ne continua	Totale
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO (COMPRESI LAVORATORI IN CIGO)	49,1%	93,1%	29,2%	99,2%	59,7%	49,1%	59,9%
IMPRENDITORE (TITOLARE SOCIETA' DI PERSONE, IMPRESA INDIVIDUALE, TITOLARI E SOCI STUDI PROFESSIONALI)	29,8%	0,0%	33,3%	0,0%	33,0%	35,9%	27,3%
LAVORO AUTONOMO	1,8%	0,0%	0,0%	0,0%	4,5%	7,7%	5,7%
APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE	14,0%	5,4%	20,8%	0,0%	1,8%	2,9%	3,4%
LAVORO A TEMPO DETERMINATO (COMPRESI I LAVORATORI IN CIGO)	5,3%	0,8%	16,7%	0,8%	0,5%	3,7%	3,0%
LAVORO OCCASIONALE / LAVORO A PROGETTO / COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,5%	0,6%	0,5%
APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE E RICERCA	0,0%	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA PROFESSIONALE E PER IL DIPLOMA PROFESSIONALE	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%
LAVORATORE IN CIGS	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

3.3.3 CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE DESTINATARIE

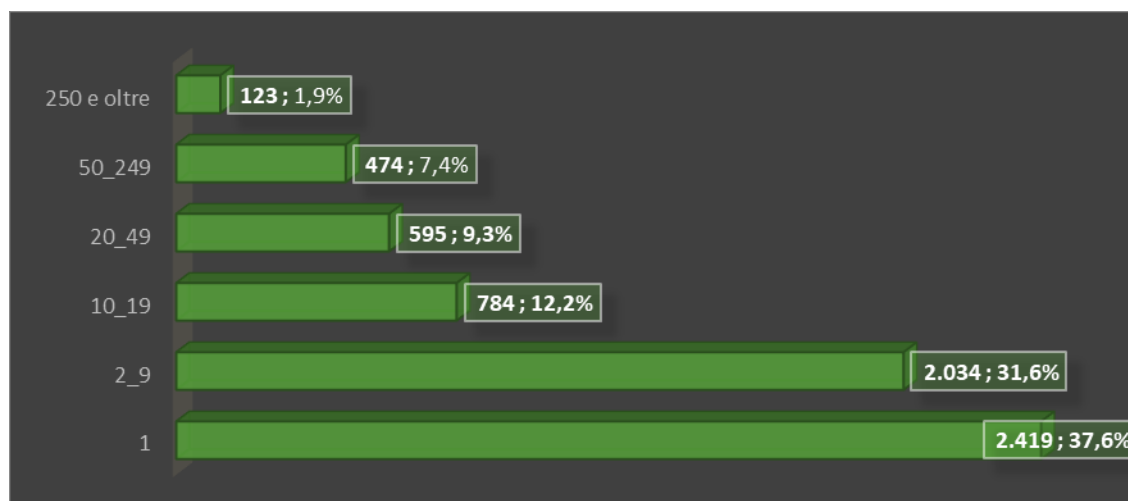
Le imprese che hanno beneficiato degli interventi giunti a conclusione tra il 2019 e il 2021 sono in totale 6.429, gran parte delle quali sono piccole imprese (87%). Le imprese rimanenti si ripartiscono in quote pressoché equivalenti tra le medie (415, 6%) e le grandi imprese (427, 7%).

Figura 11 Distribuzione delle imprese raggiunte dalle politiche di formazione continua per dimensione (tot. 6.429)



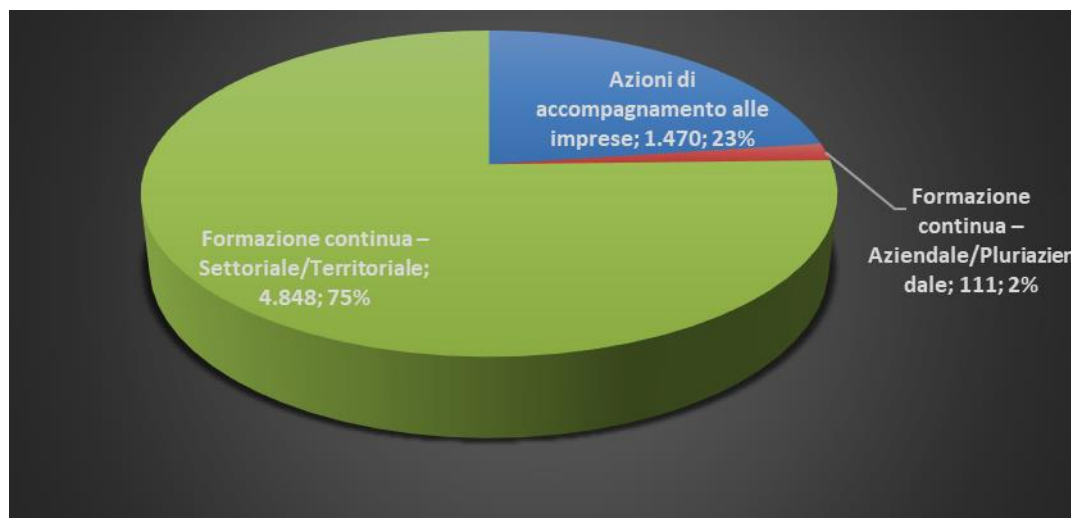
Considerando il numero degli addetti, si osserva una prevalenza delle imprese con un solo addetto (2.419, pari al 37,6%), segue la classe delle imprese con 2 – 9 addetti (31,6%) e, con una significativa distanza, le imprese con 10-19 addetti (12,2%). Le imprese con più di 250 addetti costituiscono il 2% del target raggiunto dagli interventi.

Figura 12 Distribuzione delle imprese raggiunte dalle politiche di formazione continua per n. di addetti (tot. 6.429)



Il grafico successivo illustra la distribuzione delle imprese per tipo di azione svolta. Il 75% ha partecipato a percorsi di formazione continua di tipo settoriale o territoriale, il 23% ha beneficiato di azioni di accompagnamento e solo il 2% di azioni di formazione continua aziendale o pluriaziendale.

Figura 13 Distribuzione delle imprese per tipo di azione (tot. 6.429)



La tabella successiva analizza la distribuzione delle imprese incrociando tipologia di avvisi e dimensione delle imprese destinatarie. Ben 6.145 delle 6.429 imprese totali (il 96%) sono state intercettate attraverso la progettualità promossa dagli avvisi Innovazione – Formazione continua del 2016 e del 2019, incentrata sulla realizzazione di azioni di formazione continua settoriale/territoriale e di azioni di accompagnamento.

Le piccole imprese assumono un peso maggiore in corrispondenza degli avvisi che hanno promosso interventi a scala settoriale/territoriale (Innovazione – Formazione continua, Innovazione sociale); comprensibilmente, data la natura dell'intervento anche l'avviso JIT Start up si è concentrato sulle piccole imprese che in questo caso costituiscono la totalità del target.

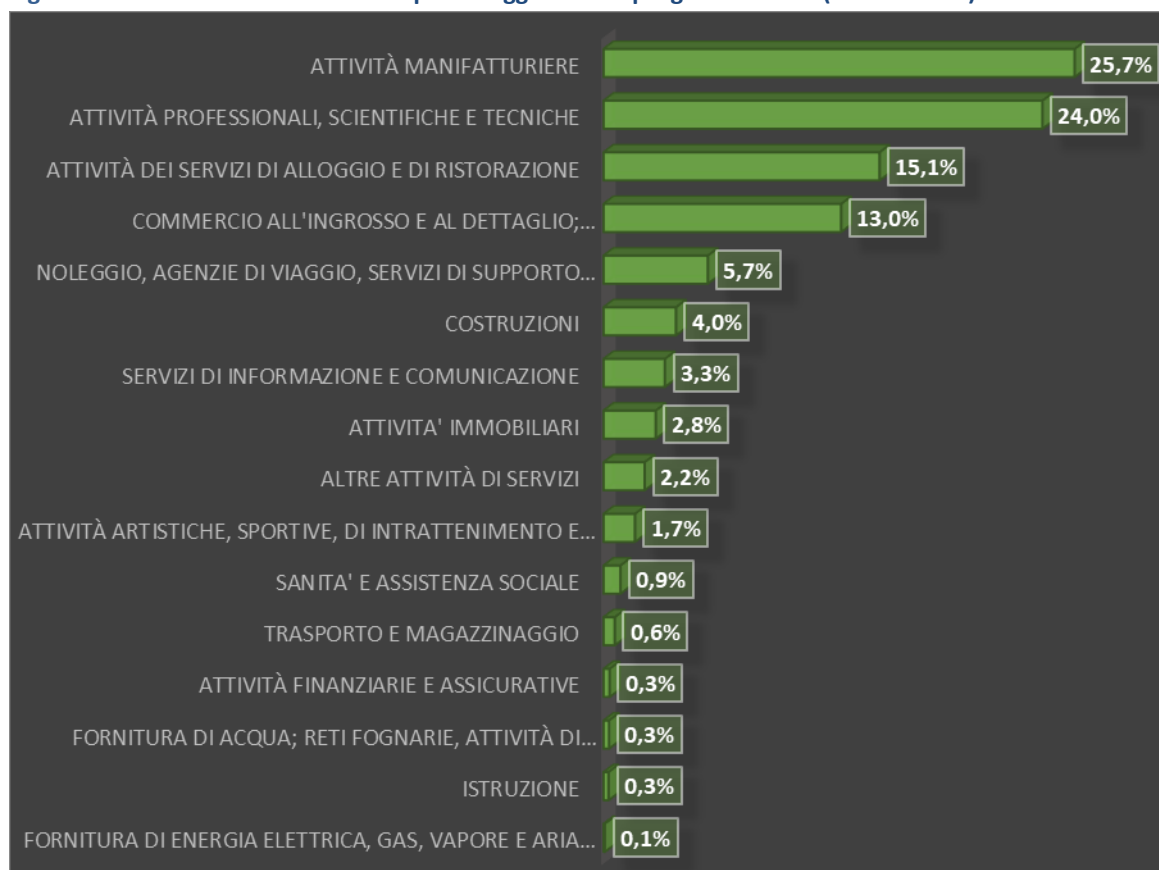
Le grandi imprese rappresentano la totalità del target raggiunto dagli avvisi JIT dedicati a alla L.R. 14/2014 (50 in tutto) e alle Crisi aziendali (45). In riferimento a quest'ultimo caso giova peraltro ricordare che l'avviso prevedeva il finanziamento di piani formativi aziendali per imprese con più di 50 dipendenti, con rilevanza economica strategica per la regione. Delle 29 imprese raggiunte dall'avviso JIT - Corporate Academy, 18 sono costituite da piccole imprese e le 11 rimanenti si ripartiscono in quote simili tra medie e grandi imprese.

Tabella 14 Distribuzione delle imprese per tipo di avviso e dimensione

Avvisi	Piccole Imprese		Medie Imprese		Grandi Imprese		Totale	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
Innovazione sociale	120	78,4%	22	14,4%	11	7,2%	153	100,0%
Innovazione - Formazione continua	5.442	88,6%	388	6,3%	315	5,1%	6.145	100,0%
JIT - Corporate Academy	18	62,1%	5	17,2%	6	20,7%	29	100,0%
JIT - L.14/2014 investimenti	-	-	-	-	50	100,0%	50	100,0%
JIT - Start up	7	100,0%	-	-	-	-	7	100,0%
JIT - Crisi aziendali	-	-	-	-	45	100,0%	45	100,0%
Totale	5.587	86,9%	415	6,5%	427	6,6%	6.429	100,0%

Oltre un quarto delle imprese opera nel manifatturiero (1.654, 25,7%) e una quota lievemente inferiore nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (24%). Anche le imprese del settore alloggio e ristorazione costituiscono un segmento rilevante (15%) insieme a quello delle imprese operanti nel commercio e nella riparazione di autoveicoli e motocicli (13%). Con valori significativamente inferiori seguono le imprese di noleggio, agenzie di viaggio e dei servizi di supporto alle imprese (5,7%) e quelle del settore delle costruzioni (4%).

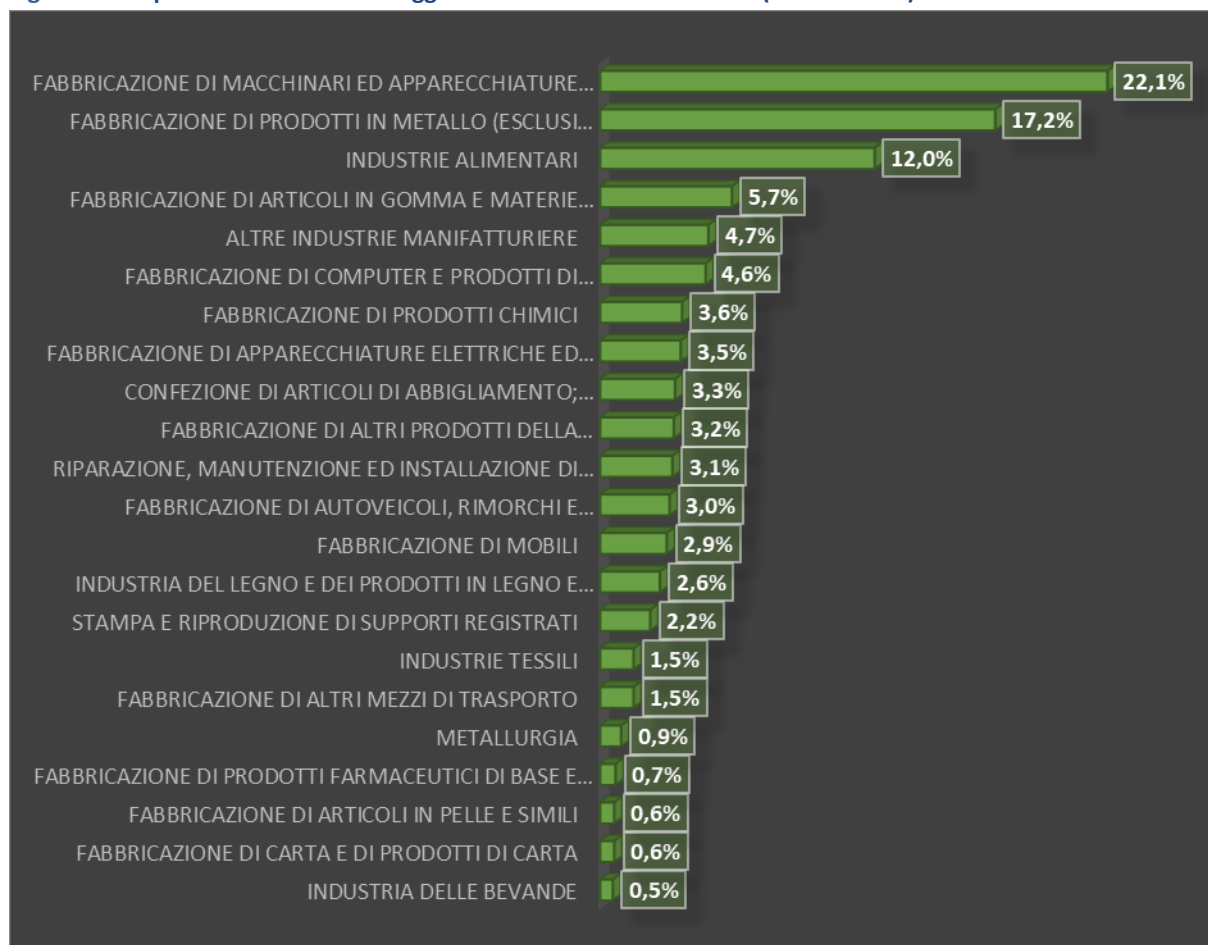
Figura 14- Settore di attività delle imprese raggiunte dai progetti conclusi (Totale 6.429)



Tra le 1.654 imprese manifatturiere, le quote più consistenti operano nei settori della fabbricazione macchinari ed apparecchiature (366, pari al 22,1%), della fabbricazione prodotti in metallo (285, pari al 17,2%) e nelle industrie alimentari (198, 12%).

Con valori attorno al 5-6% troviamo le imprese dei settori: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (5,7%); altre industrie manifatturiere (4,7%); fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi (4,6%).

Figura 15- Imprese manifatturiere raggiunte dalle attività formative (Totale 1.654)



La distribuzione per settore osservata all'interno di ciascuna tipologia di azione caratterizza la formazione continua aziendale / interaziendale come strumento fortemente orientato al supporto del manifatturiero; in questo comparto infatti opera ben il 77% (85) delle imprese raggiunte da questa tipologia di azione.

Le azioni di formazione continua settoriale / territoriale presentano una composizione più diversificata, con una prevalenza del settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche (1.362 imprese, pari al 28,1%) e delle attività manifatturiere (1.002 imprese, 20,7%). Anche le imprese dei servizi di alloggio e di ristorazione e quelle del commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli assumono un peso significativo, con quote pari al 15,1% nel primo caso e al 12,3% nel secondo.

Per le azioni di accompagnamento il target principale è rappresentato dalle imprese del manifatturiero (567, pari al 38,6%), seguite da quelle dei servizi di alloggio e di ristorazione (237, 16,1%) e del commercio e

riparazione di autoveicoli e motocicli (15,5%). Un'altra quota significativa si osserva in corrispondenza delle attività professionali, scientifiche e tecniche (11,2%).

Figura 16- Distribuzione delle imprese per tipo di azione e settore

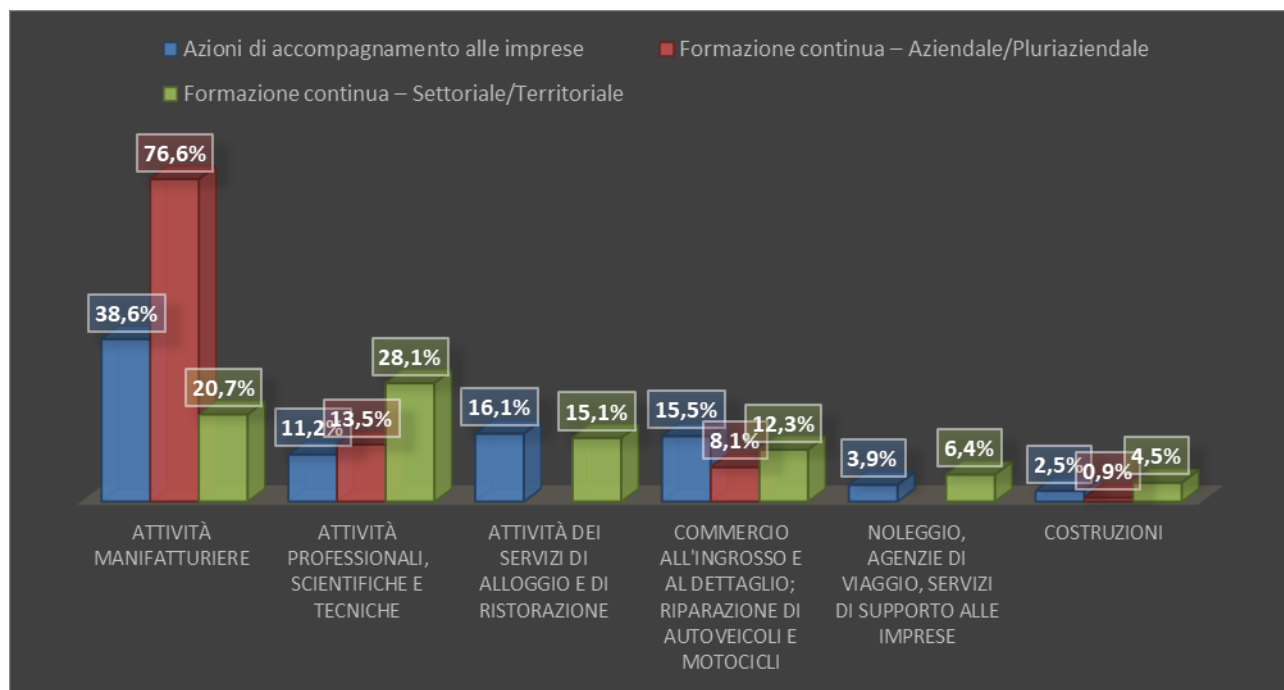


Tabella 15 Distribuzione delle imprese per tipo di azione e settore

	Accompagnamento alle imprese		Formazione continua Aziendale/Pluriaziendale		Formazione continua Settoriale/Territoriale		Totale	
Attività manifatturiere	567	38,6%	85	76,6%	1.002	20,7%	1.654	25,7%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	164	11,2%	15	13,5%	1.362	28,1%	1.541	24,0%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	237	16,1%	-	-	732	15,1%	969	15,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	228	15,5%	9	8,1%	597	12,3%	834	13,0%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	58	3,9%	-	-	308	6,4%	366	5,7%
Costruzioni	37	2,5%	1	0,9%	216	4,5%	254	4,0%
Servizi di informazione e comunicazione	56	3,8%	-	-	159	3,3%	215	3,3%
Attività immobiliari	33	2,2%	1	0,9%	149	3,1%	183	2,8%
Altre attività di servizi	12	0,8%	-	-	132	2,7%	144	2,2%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	20	1,4%	-	-	90	1,9%	110	1,7%
Sanità e assistenza sociale	19	1,3%	-	-	40	0,8%	59	0,9%
Trasporto e magazzinaggio	8	0,5%	-	-	31	0,6%	39	0,6%
Attività finanziarie e assicurative	16	1,1%	-	-	5	0,1%	21	0,3%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	8	0,5%	-	-	11	0,2%	19	0,3%
Istruzione	5	0,3%	-	-	12	0,2%	17	0,3%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	0,1%	-	-	2	0,0%	4	0,1%
Totale	1.470	100,0%	111	100,0%	4.848	100,0%	6.429	100,0%

3.3.4 CARATTERISTICHE DEI PARTENARIATI

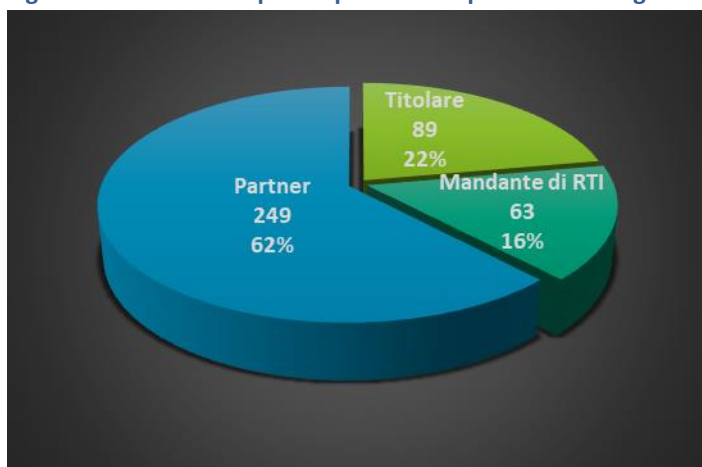
Complessivamente gli enti coinvolti nell'attuazione degli interventi sono 128, di cui 27 hanno partecipato ai raggruppamenti temporanei di impresa in qualità di titolari. Analizzando la forma giuridica dei soggetti, le società a responsabilità limitata risultano il gruppo più numeroso (39 in tutto, pari al 30%), seguono le associazioni e le società consortili (con 25 soggetti rilevati in entrambe le categorie). Le società cooperative sono in tutto 11 e di poco inferiore è il numero delle società per azioni (9). Si rileva inoltre la partecipazione delle tre università di Bologna, di Modena e Reggio-Emilia, e di Ferrara.

Tabella 16 Distribuzione degli enti per forma giuridica

Forma giuridica	N. soggetti	
Società a responsabilità limitata	39	30,5%
Associazione	25	19,5%
Società consortile	25	19,5%
Società cooperativa	11	8,6%
Società per azioni	9	7,0%
Ente privato	4	3,1%
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	3	2,3%
Università pubblica	3	2,3%
Consorzio di diritto privato	2	1,6%
Ente per la ricerca e per l'aggiornamento educativo	2	1,6%
Città metropolitana	1	0,8%
Comune	1	0,8%
Ente parco	1	0,8%
Società in accomandita semplice	1	0,8%
Studio associato e Società di professionisti	1	0,8%
Totale	128	100,0%

In totale queste organizzazioni hanno generato 401 partecipazioni ai partenariati delle operazioni finanziate, di cui: 89 in qualità di soggetti titolari (pari al 22% delle partecipazioni complessive), 63 in qualità di mandanti di RTI (16%) e 249 come partner (62%). In media un soggetto ha partecipato a 3 operazioni, con un range che va da una operazione ad un massimo di 14 rilevate per il singolo soggetto.

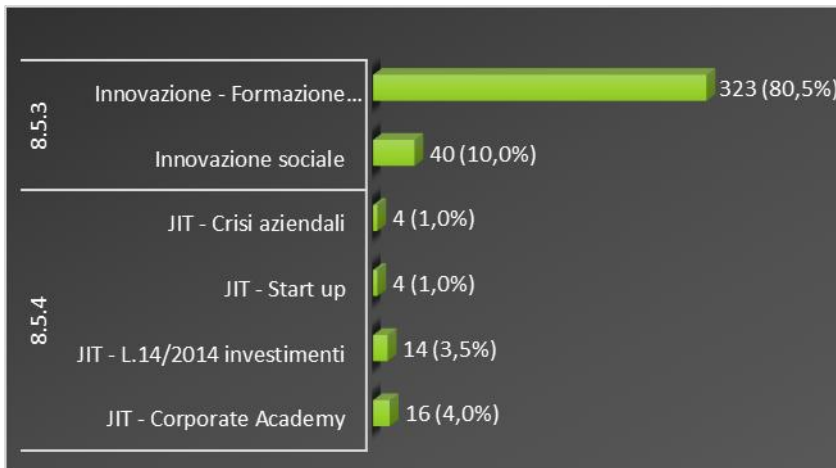
Figura 17 – Numero di partecipazioni complessivamente generate dai soggetti dei partenariati (tot. 401)



La progettualità promossa nell'ambito della linea di azione 8.5.3 (Azioni formative e di accompagnamento rivolte a imprenditori e manager) ha mobilitato la quota maggioritaria delle partecipazioni da parte degli enti:

363, pari al 90,5%; come già rilevato in precedenza, sono gli avvisi Innovazione – Formazione continua a determinare l’apporto più importante (323 occorrenze, pari all’80,5% del totale). Le partecipazioni rilevate per la linea 8.5.4 (Formazione e accompagnamento per processi di innovazione e sviluppo delle filiere) sono 38; in questo ambito le quote più ampie sono da ascrivere agli avvisi JIT – Corporate Academy (16) e JIT-L.14/2014 Investimenti (14).

Figura 18 Partecipazioni attivate per linea di azione e tipo di avvisi



L’attuazione e il raggiungimento degli obiettivi dei progetti sono stati sostenuti da specifiche attività svolte, a titolo non oneroso, da 383 soggetti che, in qualità di partner promotori, hanno fornito competenze specializzate e collaborato in ambiti cruciali per la riuscita degli interventi, tra cui si richiamano in particolare i seguenti:

- sviluppo e contestualizzazione dei contenuti formativi, progettazione di dettaglio
- analisi di settore: contesto, strumenti e traiettorie di sviluppo e innovazione, definizione dei fabbisogni formativi
- attività di promozione e sensibilizzazione
- supporto allo sviluppo di servizi e strumenti, monitoraggio attività,
- docenze specialistiche e attività di accompagnamento alle imprese

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 –Avanzamento fisico-procedurale: N° operazioni	22
Tabella 2 –Avanzamento fisico-procedurale: n. destinatari iscritti a progetti avviati e a progetti conclusi al 31/12/2021.....	24
Tabella 3 –Avanzamento fisico-procedurale: monte ore	25
Tabella 4 –Attuazione finanziaria degli avvisi pubblicati al 31/12/2021	26
Tabella 5 – Indici di avanzamento finanziario	27
Tabella 6 Distribuzione dei progetti per tipo di azione	29
Tabella 7 Distribuzione dei progetti conclusi per tipo di azione e focus tematico degli avvisi	31
Tabella 8 Durata media dei progetti per tipo di azione e avvisi.....	33
Tabella 9 Iscritti ai progetti conclusi tra il 2019 e il 2021 per genere, linea di azione e tipologia di avvisi.....	36
Tabella 10 Distribuzione dei destinatari per genere e classe età (V.A. e %)	36
Tabella 11 Distribuzione dei destinatari per genere e titolo di studio (V.A. e %)	37
Tabella 12 Destinatari per condizione professionale e genere	39
Tabella 13 Destinatari per condizione professionale e tipo di avviso	41
Tabella 14 Distribuzione delle imprese per tipo di avviso e dimensione	43
Tabella 15 Distribuzione delle imprese per tipo di azione e settore.....	45
Tabella 16 Distribuzione degli enti per forma giuridica	46

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 Distribuzione dei progetti conclusi per azione e focus tematico degli avvisi (Tot. 432)	30
Figura 2 Distribuzione dei progetti conclusi per provincia (Tot. 432)	31
Figura 3 Distribuzione progetti per tipo di avviso e localizzazione	32
Figura 4 Distribuzione dei progetti per area professionale del corso (Tot. 130)	33
Figura 5 Durata media dei progetti (ore) per tipo di formazione e avvisi.....	34
Figura 6 Distribuzione dei destinatari per tipo di azione	35
Figura 7 Età media dei destinatari per focus tematico degli avvisi	37
Figura 8 Destinatari per genere e titolo di studio	38
Figura 9 Incidenza dei profili meno istruiti (licenza media o titolo inferiore) tra i destinatari dei progetti promossi dalle diverse tipologie di avviso.....	39
Figura 10 Destinatari per tipo di azione e condizione professionale	40
Figura 11 Distribuzione delle imprese raggiunte dalle politiche di formazione continua per dimensione (tot. 6.429).....	41
Figura 12 Distribuzione delle imprese raggiunte dalle politiche di formazione continua per n. di addetti (tot. 6.429).....	42
Figura 13 Distribuzione delle imprese per tipo di azione (tot. 6.429).....	42
Figura 14- Settore di attività delle imprese raggiunte dai progetti conclusi (Totale 6.429)	43
Figura 15- Imprese manifatturiere raggiunte dalle attività formative (Totale 1.654)	44
Figura 16- Distribuzione delle imprese per tipo di azione e settore	45
Figura 17 – Numero di partecipazioni complessivamente generate dai soggetti dei partenariati (tot. 401) .	46
Figura 18 Partecipazioni attivate per linea di azione e tipo di avvisi	47